

Luglio 2018 | N° 25

Persone

Società

per vivere meglio

postatarget
magazine

MBPA/C/CONV/0083/2016

Posteitaliane

INTERVISTA

Alain Koskas anticipa
le iniziative di Fiapa

MESTIERI

Benvenuto alla nuova categoria
di Confartigianato: i Giardinieri

VITA ASSOCIATIVA

Festa Nonni e nipoti: consegnati
8 defibrillatori in Toscana

15 GIUGNO LA GIORNATA MONDIALE CONTRO GLI ABUSI SUGLI ANZIANI

Indetta dall'ONU,
è il successo di ANAP e FIAPA



Confartigianato
persone

Contiene
SPECIALE PROGETTI
INTERNAZIONALI

Mobile 4G Fastweb.

**Niente vincoli.
Niente costi nascosti.**

Una copertura fra le migliori d'Italia.



**NIENTE
È COME
PRIMA**

146 | FASTWEB.IT | PUNTI VENDITA

FIBRA | WOW FI | MOBILE

FASTWEB

un passo avanti

Sommario

- 02. Lettere al giornale
- 03. Grandi temi
Intervista al presidente di Fiapa Alain Koskas

ANAP e Fiapa: nuove azioni comuni per i diritti degli anziani
- 08. Artigianato
Benvenuta alla nuova categoria dei Giardinieri

Intervista al presidente Christian Mattioli
- 11. Botteghe artigiane
Nel laboratorio di Alverio Savoia, maestro del terrazzo "alla veneziana"
- 12. Punto sul bello
L'abito fa il monaco, la cura dell'abbigliamento adatto a ogni occasione
- 14. Vita Associativa
Nelle piazze italiane per la "Giornata di prevenzione dell'Alzheimer"

Donati otto defibrillatori ai Comuni toscani durante la Festa Nonni e Nipoti
- 35. Cinema
- 36. Libri
- 37. Arte e Cultura
- 38. Benessere
- 44. Ricette
- 46. Giochi

Editoriale

Cari Amici e Soci dell'ANAP, spero che molti di voi siano al fresco, in vacanza a leggere e godere del nostro numero estivo di *Persone e Società*.

Abbiamo voluto dedicare molto spazio della rivista a una notizia, per noi importante che suggella un lavoro di anni rivolto ai nostri anziani, la popolazione che più di ogni altra ci sta a cuore nelle nostre iniziative e progetti. Il 15 giugno abbiamo potuto celebrare per la prima volta la "Giornata Mondiale contro gli abusi sugli anziani", un bel riconoscimento da parte dell'ONU per ANAP e FIAPA che hanno investito tanto in questi anni nella lotta contro soprusi e malversazioni nei confronti degli anziani.

In una lunga intervista il presidente di FIAPA Alain Koskas ci parla della soddisfazione per il riconoscimento ma anche dei progetti futuri dell'Organizzazione, a cominciare dall'incontro avvenuto a Roma con l'ANAP. All'interno della rivista, infatti, troverete un'ampia documentazione sulle attività internazionali: dall'incontro a Nizza al prossimo convegno in Spagna a Santander fino alle nuove inaugurazioni della cantina e della lavanderia sociale in Giordania, nell'ambito delle nostre iniziative solidali. Come ogni anno, nel primo periodo estivo, ci siamo ritrovati per la Festa Nonni e Nipoti, un momento di grande aggregazione, che offre sempre anche degli ottimi spunti di riflessione: questa volta lo scenario è stato quello, meraviglioso, dell'Isola d'Elba. In questa piacevole occasione, sono stati consegnati agli 8 comuni toscani i defibrillatori, grazie al progetto di ANCoS Confartigianato Persone.

Nella rivista poi, troverete i temi legati ai nostri artigiani: in questo numero siamo andati a conoscere il presidente dei giardinieri, una nuova categoria di Confartigianato, che ha visto la sua costituzione a marzo.

E ancora abbiamo parlato dell'importante iniziativa che ci coinvolge direttamente nelle piazze italiane con la Giornata nazionale per la prevenzione dell'Alzheimer. Insomma, che voi siate al mare, in montagna o ancora nelle calde città italiane, non avrete modo di annoiarvi leggendo questo numero di *Persone e Società*.

Buona Estate!

23. All'interno:

Speciale Progetti internazionali

PROPRIETÀ

ANAP - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.ANAP.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE MAY Communication S.r.l.

Piazza Vittorio, 135 - 00185 Roma
Via Cavona, 19/A - 20145 Milano
info@maycommunication.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi
lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

MAY Communication S.r.l.

PROGETTO GRAFICO

E. C.

IMPAGINAZIONE

MAY Communication S.r.l.

CREDITI FOTOGRAFICI

ICPOnline, iStock

HANNO COLLABORATO

Mario Alfonsi, Lina Baroni, Bernardetta Cannas, Letizia Cingolani,
Claudio D'Antonangelo, Luciano Grella, Vincenzo Marigliano,
Gian Lauro Rossi, Pierluigi Rossi

STAMPA

Postel SpA, Via Campobello, 43 - 00071 Pomezia (RM)

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

MAY Communication S.r.l.

Publicazione quadrimestrale.
Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: *Persone e Società*

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).

Abbonamento annuo: 12 euro (per le istituzioni 10 euro; gruppi ANAP 4 euro).
Socio ANAP: la quota associativa comprende 2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del 30.06.2003, n. 196 (codice privacy), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione.

Le informazioni custodite verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico. Registrazione al tribunale di Prato n. 05/2015 del 01/07/2015.

POSSO CHIEDERE L'ACCOMPAGNO PER MIA MOGLIE?

Mia moglie di 69 anni ha difficoltà sempre maggiori a deambulare e adesso, dopo un'ulteriore caduta, sta quasi permanentemente su una sedia a rotelle. Secondo me lei è invalida al 100 per cento, ma non so se posso chiedere l'indennità di accompagnamento e come debbo farlo.

Mario - Salerno



Caro Mario, l'indennità di accompagnamento è una prestazione economica, erogata a domanda, in favore dei soggetti mutilati o invalidi totali per i quali è stata accertata l'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore oppure l'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita. L'indennità di accompagnamento spetta al solo titolo della minorazione, cioè è indipendente dall'età e dalle condizioni reddituali.

Per ottenere l'indennità di accompagnamento bisogna essere riconosciuti invalidi al 100% per affezioni fisiche o psichiche, con impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore, ovvero impossibilità di compiere gli atti quotidiani della vita e la conseguente necessità di un'assistenza continua. Per gli ultrasessantacinquenni il diritto all'indennità è subordinato alla condizione che essi abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni dell'età.

La minorazione è riconosciuta attraverso un accertamento medico legale e il rilascio del verbale sanitario. Quindi, è necessario che lei si rivolga innanzitutto al suo medico di base che le rilascerà il certificato medico introduttivo con il codice allegato, da inserire nella domanda di accertamento sanitario, la quale deve essere inoltrata all'INPS o direttamente attraverso il sito dell'INPS, oppure tramite gli enti di patronato

o le associazioni di categoria dei disabili, usufruendo dei servizi telematici offerti dagli stessi. Le consigliamo caldamente di rivolgersi all'INAPA, l'ente di patronato della Confartigianato che assiste i pensionati e tutti i cittadini per qualsiasi problematica che riguarda la previdenza o l'assistenza.

L'assegno per l'anno 2018 è pari a euro 516,35, spetta per 12 mensilità e, al pari delle altre provvidenze assistenziali, è esente da Irpef, cioè non è tassata e non va dichiarata in denuncia dei redditi né concorre alla determinazione del requisito reddituale previsto per l'attribuzione di altre prestazioni sociali o assistenziali erogate dallo Stato.

Peraltro recentemente l'INPS ha semplificato le modalità di accesso all'indennità di accompagnamento per soggetti che hanno raggiunto l'età utile per il diritto all'assegno sociale, vale a dire 66 anni e 7 mesi, con lo scopo di ridurre i tempi di erogazione del beneficio.

In pratica, sono state inserite delle modifiche alla procedura di acquisizione online delle domande di invalidità civile da parte della categoria di beneficiari suddetti, a patto però che le domande vengano presentate tramite i patronati.

Se fossi in lei, quindi, non avrei dubbi e presenterei al più presto la domanda di riconoscimento del beneficio per sua moglie, con la possibilità di incrementare un pochino la vostra pensione.

» continua a pag. 47

FIAPA: "PROTEGGERE SENZA LIMITARE E RISPETTARE SENZA TRASCURARE"

Questo lo slogan a cui tiene molto Alain Koskas, gerontologo, esperto di politiche per la terza età e presidente di Fiapa, parlando di tutela degli anziani

Mavi D'Egidio

Qual è la visione di Fiapa rispetto al fenomeno delle truffe e, più in generale, degli abusi nei confronti degli anziani?

Le persone anziane saranno negli anni a venire sempre più numerose, per cui nel mondo, le vittime di ogni genere di abuso sono destinate ad aumentare vertiginosamente. La Fiapa e i suoi aderenti mettono in evidenza, attraverso studi, relazioni, campagne di informazione e prevenzione, la necessità urgente e prioritaria di cooperare con le Istituzioni preposte, pubbliche (forze di polizia, ministeri competenti) e private (banche, servizi postali, ecc), allo scopo di limitare questi fenomeni. Come Federazione, sottolineiamo costantemente l'importanza di realizzare campagne preventive e di attuare misure sempre più efficaci e appropriate di protezione e tutela.

Qual è il ruolo di Fiapa nel contesto internazionale, nello scenario attuale di riferimento?

La lotta alle discriminazioni legate all'età rappresenta per Fiapa una priorità trasversale all'interno delle nostre azioni e dei nostri programmi. Operiamo su due livelli principali: da una parte, sulle istanze nazionali, europee e internazionali, come il Consiglio Europeo, l'UNESCO e l'ECOSOC, i gruppi di intervento e lavoro sull'invecchiamento dell'ONU, sia a New York che a Ginevra con lo scopo di difendere le persone anziane, e attivarsi per combattere e limitare i fenomeni di abuso contro di loro, soprattutto in ambito economico-finanziario, promuovendo l'attenzione a livello internazionale nei confronti delle urgenze gerontologiche.

Dall'altra parte, cerchiamo di sviluppare con l'intervento dei nostri membri, rappresentanti ed esperti del comitato scientifico, iniziative e progetti che consentano di agire capillarmente in modo efficace e concreto.





FIAPA E IL RUOLO INTERNAZIONALE IN EUROPA E NEL MONDO PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

Secondo il presidente Alain Koskas

A livello europeo Fiapa opera su vari fronti e il suo impegno è totale. Tra le prime cose da fare l'Organizzazione internazionale promuove una ricerca approfondita sulle aspettative e i bisogni degli anziani. "È fondamentale, -afferma il presidente di Fiapa Alain Koskas- verificare che ogni Paese firmatario della Carta sociale europea rispetti le previsioni della stessa, dato che disponiamo di uno strumento formidabile per farla rispettare: i reclami collettivi, per i quali la Fiapa è abilitata. Bisognerebbe che ciascuna associazione aderente fosse sensibilizzata sul tema, al fine di poter interpellare la Fiapa allo scopo di far rispettare i principi sociali che la carta difende, nei casi dubbi".

A livello internazionale Fiapa, al fine di raggiungere i propri specifici obiettivi, opera su due livelli principali:

Da una parte, interviene sulle istanze nazionali, europee e internazionali come il Consiglio Europeo, l'UNESCO e l'ECOSOC, i gruppi di intervento e lavoro sull'invecchiamento dell'ONU, sia a New York che a Ginevra con lo scopo di:

- difendere le persone anziane,
- Lottare in maniera permanente contro ogni forma di discriminazione legata all'età
- Attivarsi per combattere e limitare i fenomeni di abuso contro gli anziani, soprattutto in ambito economico-finanziario

- Promuovere l'attenzione a livello internazionale nei confronti delle urgenze gerontologiche
- Lottare contro l'isolamento e la solitudine
- Diffondere le buone pratiche e creare forme di collaborazione attive ed efficaci tra la società civile e le istituzioni pubbliche e private di riferimento
- Promuovere un cambio di paradigma e mentalità a livello politico e sociale

Dall'altra parte, oltre alle azioni dei singoli aderenti, sviluppa con l'intervento dei propri membri, rappresentanti ed esperti del Comitato scientifico, iniziative e progetti che consentano di agire capillarmente in modo efficace e concreto. Ad esempio, portiamo avanti una proposta di convenzione internazionale per la difesa dei diritti delle persone anziane, abbiamo creato un centro di formazione permanente in tema di tutela e protezione degli anziani da ogni forma di abuso, maltrattamento, truffa, organizziamo ogni anno convegni ed eventi che consentono la creazione di reti di collaborazione e di condivisione di buone pratiche a tutti i livelli, pubblichiamo carte, manifesti, documenti ufficiali mirati all'adeguamento delle leggi in vigore in tutti i Paesi coinvolti, abbiamo depositato reclami collettivi in seno al Consiglio d'Europa, quando abbiamo ravvisato il mancato rispetto della Carta Europea dei diritti da parte degli Stati.

Qual è la posizione dell'UE rispetto al tema degli abusi sugli anziani?

L'Unione Europea si interessa al fenomeno degli abusi e dei maltrattamenti sulle persone anziane e lavora, come è noto, all'evoluzione della Carta sociale europea al fine di incrementare il numero dei Paesi firmatari, per poter garantire una sempre più ampia applicazione dei suoi principi e valori. Fiapa fa suoi due slogan fondamentali: proteggere senza limitare e rispettare senza trascurare. Auspichiamo la realizzazione di una campagna di comunicazione e lobbying in seno alle istituzioni pubbliche, che coinvolgano gli anziani, i caregiver e i familiari, in coordinamento con la Federazione 3977, che rientra fra i suoi aderenti e che mira a combattere ogni forma di abuso nei confronti delle persone anziane e disabili, anche attraverso forme di collaborazione e azione comune con gli omologhi di tutti i Paesi europei.

Quali sono oggi le principali emergenze e priorità per gli anziani?

Impegnarsi nella promozione di nuove politiche di concertazione. Significa anticipare e accompagnare i cambiamenti sociali, adattarsi all'evoluzione della società in ambito legislativo, formativo, di sviluppo urbano e promuovere l'inserimento delle urgenze geriatriche e gerontologiche in tutti i programmi e piani d'azione nazionali ed europei. Gli anziani si attendono un cambio di rotta dei pubblici poteri e della società civile nei loro confronti, rivendicando in maniera sempre più forte e attiva il riconoscimento della propria cittadinanza, del diritto di decidere e di partecipare ai tavoli di concertazione sulle tematiche connesse alle loro esigenze specifiche.

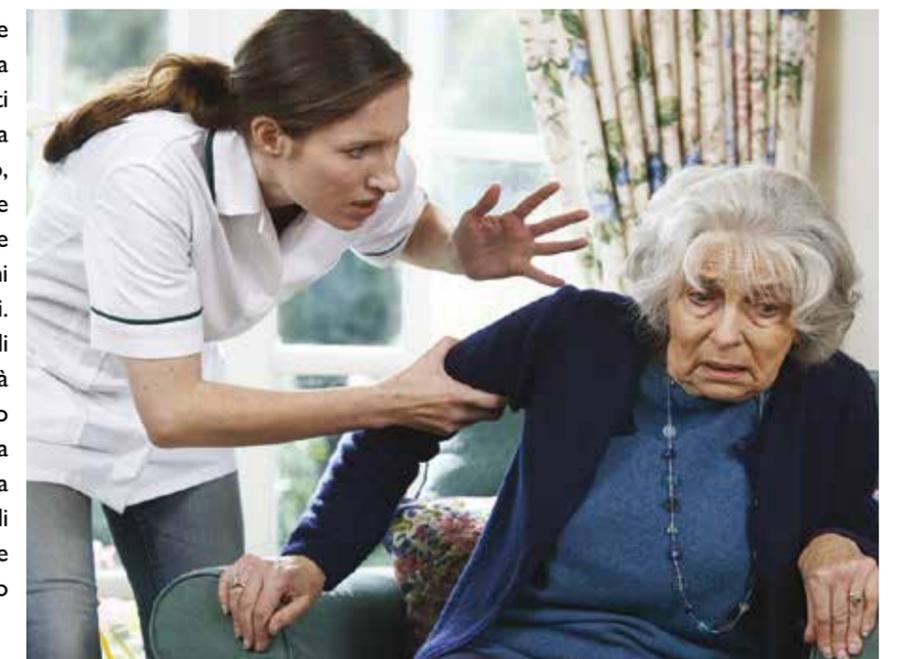
Cosa significa per Fiapa il fatto che l'ONU abbia dedicato una giornata alla lotta agli abusi nei confronti degli anziani, il 15 giugno?

È prima di tutto il riconoscimento del fatto che l'accesso concreto ai diritti da parte degli anziani non sia ancora garantito pienamente. I nostri aderenti nel mondo, adottano questa giornata per sottolineare l'importanza di accompagnare gli anziani a rivendicare il riconoscimento effettivo della propria cittadinanza, da parte dei pubblici poteri e della collettività, qualunque sia la loro condizione.

Si parla, sempre più spesso, di emergenze gerontologiche. Quali sono gli interventi di Fiapa in tale ambito?

Nel 2006, Fiapa ha stabilito la necessità assoluta di creare al proprio interno una sezione dedicata alle urgenze gerontologiche internazionali, attraverso un servizio di prevenzione, d'intervento e assistenza alle persone anziane nei casi di pandemie, terremoti e catastrofi naturali, oppure ancora nell'ipotesi di

guerre e conflitti. La Fiapa, attraverso le proprie squadre di intervento e la presenza attiva dei propri membri nelle differenti realtà coinvolte, ha potuto osservare come le persone anziane, in particolare nei casi di fragilità, risentono in maniera diretta e indiretta, più delle altre categorie, delle conseguenze di tali catastrofi e necessitano di un supporto speciale. Nelle situazioni critiche gli anziani sono spesso i più toccati e, a volte, i meno sostenuti. A tal proposito, Fiapa è intervenuta lo scorso 5 febbraio nel corso della 56a sessione della Commissione per lo sviluppo sociale dell'ONU a New York (l'Ecosoc). Nel corso del suo intervento, Fabio Menicacci, Segretario dell'ANAP e vice-presidente Fiapa, ha invitato la comunità internazionale a mettere in atto in maniera concreta gli obiettivi del Piano d'azione di Sendai, aggiungendo, trasversalmente, le urgenze gerontologiche come prioritarie, anche attraverso l'introduzione di percorsi di formazione specifici mirati alla corretta gestione delle crisi in caso di emergenza, con particolare attenzione alle conseguenze sul piano psicologico.



ANAP E FIAPA



Insieme per programmare nuove azioni comuni
a tutela dei diritti degli anziani

Redazione



Lo scorso 15 maggio, a Roma, presso la sede dell'ANAP nazionale, una delegazione di rappresentanti di Fiapa, provenienti non solo dalla Francia, ma anche dai Caraibi e dall'America Latina, ha incontrato i membri della Giunta esecutiva e della Segreteria nazionale ANAP. Un nuovo incontro tra i due organi che collaborano da anni in favore della popolazione anziana. Nella sede nazionale di ANAP a Roma si sono messe a punto le strategie di collaborazione e i nuovi progetti.

L'incontro, cominciato la mattina e inoltratosi fino al tardo pomeriggio, ha rappresentato l'occasione per conoscersi meglio, per presentare il rapporto delle iniziative e dei progetti realizzati da entrambe le organizzazioni, oltre che per discutere e programmare insieme le azioni comuni a tutela dei diritti degli anziani e delle loro famiglie.

Si è parlato inoltre delle nuove adesioni presentate alla Federazione da Associazioni di rappresentanza della terza età provenienti da ogni angolo del mondo: dall'Asia all'Oceano Indiano, dall'America Latina all'Africa, a dimostrazione di quanto Fiapa stia realizzando a livello

internazionale e del ruolo di rilievo sempre maggiore che la stessa sta assumendo all'interno delle principali Istituzioni nazionali, europee e mondiali.

A tal proposito, si è sancito il rinnovo, per il segretario di ANAP, Fabio Menicacci, della carica di delegato Fiapa presso l'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), nonché di quella di secondo delegato presso la Commissione ONU delle ONG, in seno all'ECOSOC, che si riunisce periodicamente a New York. Impegni gravosi, che il segretario ha svolto e continua a svolgere con estremo entusiasmo e con grandi risultati, come il riconoscimento, da parte dell'ONU stessa, della giornata – il 15 giugno di ogni anno - interamente dedicata alla lotta contro i maltrattamenti e gli abusi a scapito degli anziani. Numerosi gli appuntamenti comuni in agenda: dall'Assemblea generale Fiapa a Parigi svoltasi il 5 giugno, al Congresso annuale di fine luglio in Rwanda, Paese africano dalle condizioni complesse, ma capace di esprimere enormi fabbisogni in termini di tutela delle persone anziane, spesso abbandonate nei villaggi da giovani costretti a spostarsi nei grandi centri urbani per cercare un lavoro.



Non mancano, inoltre, eventi legati al benessere e al tempo libero degli anziani attivi, come il Congresso internazionale sul turismo senior tenutosi, a fine maggio in Cina, e il Convegno sulle strategie di intervento a seguito di emergenze sociali dovute a catastrofi naturali, pandemie, atti terroristici, a Nizza il 19 ed il 20 di giugno. Tutti temi di primo piano, cui ANAP e Fiapa si dedicano anima e cuore, grazie all'impegno quotidiano dei propri operatori, dirigenti e volontari a livello locale, nazionale e internazionale.



IN RICORDO DEL PRESIDENTE BEPI CARRARA

Il 21 aprile scorso a 87 anni non ancora compiuti ci ha lasciati Giuseppe Carrara. Per molti anni consigliere di Confartigianato Imprese Bergamo, per due mandati componente della Giunta. Dal 2006 al 2014 presidente di ANAP Bergamo, poi presidente di ANAP Lombardia e vice-presidente nazionale. Artigiano tappezziere fin dagli anni cinquanta a Bergamo Alta, dove era molto conosciuto, è stato animatore di numerose iniziative sociali. Nella sua intensa attività lavorativa, spicca il restauro della poltrona di Gaetano Donizetti, che aveva eseguito con cura e pazienza certosina. Nell'agosto scorso era scomparsa la moglie Marisa con cui aveva condiviso 60 anni di vita comune e che è stata per lui una grave perdita da cui non si era più ripreso. Se ne è andato un uomo dal cuore d'oro, concreto, con la battuta sempre pronta, con una carica di simpatia e positività che portava con sé in qualsiasi occasione. La grande famiglia di ANAP Confartigianato Persone stringe in un abbraccio affettuoso i figli Paolo ed Elena e tutti i soci di ANAP Bergamo che non potranno mai dimenticare il presidente Bepi Carrara.

GIARDINIERI 4.0, LA NUOVA CATEGORIA DI CONFARTIGIANATO



“La sfida più grande: diventare una Rete di imprenditori del Verde”.
Lo spiega Christian Mattioli presidente della categoria giardinaggio
in Confartigianato dallo scorso marzo

Mavi D'Egidio

Quando ha iniziato ad appassionarsi al mondo del giardinaggio e ha deciso che questo sarebbe stato il suo mestiere?

Sono stato sempre appassionato di giardinaggio, poi per gli studi effettuati e il percorso professionale, mi sono dedicato a tutt'altro. Nasco promotore finanziario, coltivando in parallelo l'hobby del giardinaggio. Dopo l'attentato alle Torri Gemelle, quando il mondo è cambiato, non mi sentivo più parte del sistema finanziario italiano e ho fatto la scelta di abbandonare il mondo della finanza, chiudendo un aspetto importante della mia vita professionale. È stato così che ho pensato a quell'hobby come al mio futuro. Ho iniziato con una ditta individuale 15 anni fa, arrivando a costituire due Srl e oggi l'80% del mio tempo è dedicato al giardinaggio.

Siete stati da poco riconosciuti e introdotti nelle categorie mestieri del mondo Confartigianato. Cosa significa?

È un punto d'arrivo e di motivazione personale. Dieci anni fa ho iniziato a mettere insieme alcuni imprenditori locali reggiani, entrando in Confartigianato. A questo gruppo si sono uniti gli imprenditori di Modena, che sono stati affiancati da noi per l'ingresso nell'Organizzazione. Da qui è iniziato un dialogo interregionale con l'invio di molti documenti al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che ci ha ascoltati e agevolati nel creare una filiera a livello nazionale. È stato così che in Confartigianato hanno visto il movimento e l'entusiasmo che stava nascendo, dandoci l'opportunità di identificarci in una specifica categoria: quella degli artigiani giardinieri.

Crede sia necessario anche per i giardinieri un albo professionale?

Ritengo che sia di fondamentale importanza la formazione obbligatoria, non parlerei di albo professionale perché mi suona come un termine vetusto, mi ricorda le lobby chiuse, che servono a poco. Le aziende che fanno parte del sistema devono essere preparate e competenti. Troppo spesso il giardiniere è stato il mestiere di chi non sapeva cosa fare: non è più così! Serve una classe di imprese consapevoli per selezionare i più preparati.

Qui entra in gioco l'art. 12 della Legge 154/16 sulla semplificazione e competitività dell'agroalimentare.

L'art. 12 sulla semplificazione e competitività dell'agroalimentare stabilisce che la sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidato a terzi, può essere esercitata dai florovivaisti iscritti al Registro ufficiale dei produttori oppure alle imprese artigiane, e non solo, iscritte al registro delle imprese, che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze. Noi, come categoria, lo abbiamo fortemente voluto e la risposta a questa esigenza è arrivata rapidamente.

Come tutte le cose che vengono liquidate velocemente, adesso ha bisogno di miglioramenti, per esempio stabilire: “chi fa cosa”.

Possiamo considerarlo comunque un successo per il settore del giardinaggio?

Pensiamo, come Confartigianato, che le 180 ore di formazione obbligatoria siano un ottimo punto di partenza su cui lavorare per i prossimi anni, per creare aziende informate. Quando abbiamo fatto richiesta dell'introduzione dell'art. 12, abbiamo anche chiesto gli sgravi fiscali: per questo dovevamo compensare con un sistema che potesse fornire al mercato aziende che operassero in piena trasparenza e liceità, introducendo il Bonus verde, un modo per venire incontro agli utenti, che abbiamo scoperto essere apprezzato e utilizzato.

Il verde pubblico è sempre più trascurato dalle Amministrazioni comunali: colpevoli i tagli ai fondi pubblici che non sono mai abbastanza per questa esigenza. Quale la sua soluzione



per mantenere curati i parchi e i giardini delle nostre città?

In occasione di un evento che abbiamo organizzato a Reggio Emilia alla presenza del consulente del Verde per la città di New York, mi sono espresso in tal senso, introducendo il Codice Appalti: si tratta di stabilire una responsabilità per chi effettua i lavori. L'Amministrazione Pubblica deve verificare gli appalti in fase di lavori ultimati, perché rispondano perfettamente al bando di gara. In questo modo le aziende potrebbero competere in modo legale e lavorare con serietà.

Ha fatto tanto discutere a Roma l'idea lanciata dall'Assessore all'Ambiente Montanari di utilizzare pecore e capre nelle ville e nei parchi della Capitale per pulire l'erba cresciuta nell'incuria. Lei cosa ne pensa?

Roma, come molte grandi città ha grandissimi problemi di manutenzione dei propri spazi verdi, oltre a rispondere con il codice Appalti citato, posso fare una battuta all'Assessore: “chi dovrebbe raccogliere poi gli escrementi di capre e pecore?”

Come si è evoluto il vostro lavoro e ruolo? Esiste un giardiniere 2.0?

La storia del giardinieri racconta che 20 anni fa era necessario essere un buon artigiano e volenteroso lavoratore; già 5 anni fa, se il giardiniere non si creava un sito internet e pubblicizzava la sua immagine, non poteva sviluppare il suo business. Oggi parliamo di digitalizzazione: non sto parlando di quei giardinieri che vogliono rimanere nell'individualità del proprio mestiere e sono lontani dalle logiche di sistema e categoria, ma di chi vuole rimanere nel mercato ed evolversi con questo. Le sfide più grandi le vinciamo se costituiamo una Rete. Questo è necessario anche per diventare buoni consulenti per il Pubblico. Il principio di consorzio consente di dare il miglior servizio a prezzi competitivi. Così possiamo insegnare alla Pubblica Amministrazione a comprare bene e arrivare al nostro Codice Appalti, senza consentire scappatoie. Questo potrebbe essere il giardiniere 4.0, un vero imprenditore del verde.

BUSCO

Dal 1970... piaceri nell'acqua

VASCHE E DOCCE PER ANZIANI E DISABILI

Numero Verde
800 200 803

Dal Lunedì al Venerdì
Mattina: 9:00 - 12:30
Pomeriggio: 15:00 - 17:30



GUARDA I VIDEO → www.busco.it (sezione Auxilia)

BREVETTO INTERNAZIONALE!
INGRESSO CON VASCA PIENA



SE AVETE STORIE DA RACCONTARE
SULLE VOSTRE BOTTEGHE, MANDATE UN BREVE TESTO
CORREDATO DA FOTO AD ALTA RISOLUZIONE
ALL'INDIRIZZO E-MAIL: personesocieta@mabq.com

ALVERIO SAVOIA E L'ARTE DEL TERRAZZO "ALLA VENEZIANA"

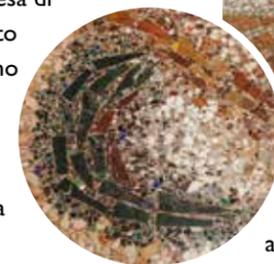
Un artigiano del mosaico che ha esportato nel Mondo le sue opere, partendo dalla piccola Pozzecco, portando all'estero uno spicchio di Friuli e della famosa scuola di Spilimbergo

Alverio Savoia, un altro dei figli del grande movimento artistico friulano formatosi presso la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, è nato nel 1939 a Pozzecco di Bertolo in provincia di Udine e lì risiede e lavora da sempre nel suo laboratorio.

La strada è stata lunga e difficile per Alverio: è iniziata nel 1959 quando, dopo aver conseguito il diploma presso la Scuola Mosaicisti del Friuli a Spilimbergo, ha intrapreso l'attività, eseguendo, sulla facciata della chiesa di Goricizza di Codroipo, un mosaico tradotto da un bozzetto realizzato dall'artista friulano Renzo Tubaro, che lo ha assistito nelle prime esperienze lavorative, iniziandolo alla tecnica dell'affresco.

«In quel laboratorio ho dedicato la mia vita e tutta la mia passione: uscito dalla Scuola, che avevo affrontato con immensi sacrifici, sembrava essere il momento più sbagliato del mondo per iniziare a lavorare ai mosaici. Il lavoro non c'era ed erano in arrivo le piastrelle».

Ma Alverio non si è dato per vinto e si è recato in Francia, ad Annecy, dove si è perfezionato nella lavorazione del "terrazzo" alla veneziana e, al rientro a Pozzecco, ha realizzato numerosi mosaici che, tramite l'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli Venezia Giulia, sono stati esposti in numerose manifestazioni a Firenze, a Milano, a Francoforte, a Verona, a Monaco di Baviera, ecc. Le collaborazioni sono numerose e preziose come la sua arte: con il maestro Nane Zavagno, con il quale ha collaborato ad alcune opere a Zurigo, a Klagenfurt, a Reggio Calabria e presso il Fogolar Furlan di Buenos Aires, in Argentina. Nel 2005, il patriarca ortodosso di Mosca lo ha insignito della prestigiosa croce dell'Ordine di Andrej Rublev



per aver realizzato due mosaici in stile bizantino che sono stati collocati nella cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca. Nel 2016 è stato nominato Ambasciatore dell'Arte nel Mediterraneo dall'Accademia Internazionale dei Dioscuri e, infine, nell'aprile del 2017, presso la sede romana della stessa Accademia, gli è stata consegnata la Laurea Honoris Causa per aver contribuito a divulgare con grande successo la cultura dell'arte.

«Nel mio laboratorio sono passati giovani da tutto il mondo, desiderosi di imparare quest'arte. Una cosa mi sento di dire loro: iniziare quest'arte con il massimo impegno e la giusta umiltà, prendere lavori piccoli all'inizio; non si pensi di poter fare subito 200 metri di rosone perché il tempo di crescere c'è per tutti». Alverio Savoia parla ancora della "veneziana" come del suo primo e grande amore: «la veneziana deve essere fatta come una volta, con gli stessi criteri ecco perché gli architetti sono appassionati a questo tipo di lavoro, fatto principalmente di sfumature. Con questa opera che mi appartiene, ho ottenuto tante soddisfazioni e riconoscimenti in tutto il mondo».

L'ABITO FA IL MONACO

Scegliere vestiti low cost e non avere nessuna cura per alcune occasioni, ci sta portando alla perdita del rispetto, del decoro e soprattutto del senso del bello

Luciano Grella*

“L'arte, come si sa, è lo specchio di un Paese. E perciò mi si stringe il cuore, mi creda, quando nei teatri vedo entrare certi tipi in jeans e maglietta. Vestire in quel modo non significa essere disinvolti, alla moda: significa solo mancare di rispetto”.

Mi ha colpito molto questa frase pronunciata dalla grandissima Carla Fracci, in un'intervista rilasciata a “Io Donna”. Non intendo dire che per andare a teatro bisogna mettersi per forza in abito da gran sera, ma gli artisti che sul palcoscenico ci donano se stessi, meritano il nostro rispetto, anche a partire dall'abbigliamento. E qui il discorso si fa complesso.

Fino a pochi anni fa, la maggior parte delle persone vestiva tutti i giorni con abiti poveri, da lavoro, quando c'erano le occasioni, tirava fuori dall'armadio un capo curato, fresco, pulito.

Oggi stiamo perdendo questa abitudine. E così, tutta la settimana, giovani e meno giovani, corpi più o meno tonici, indossano magliette sbrindellate, leggings senza forma, jeans strappati...

No, non credo sia una questione di soldi, ma di cultura.

Gran parte della responsabilità va al modello capitalistico, che è riuscito a instillare nelle nostre menti il desiderio di comprare a più non posso, di riempire l'armadio, per colmare chissà

quali vuoti. La crisi intanto ha ridotto il potere di acquisto e i capi che si acquistano sono di una qualità sempre peggiore. In più i media ci impongono di rimanere giovani e ci invitano a vestirvi come dei teenager.

Così ci si è abituati al brutto, al comodo a ogni costo, tanto che ormai non siamo più in grado di pensare al bello, nemmeno per le occasioni speciali. Piuttosto che un capo di qualità, in grado di durare nel tempo, se ne preferisce uno di poche pretese, che l'anno successivo possa essere sostituito, senza troppi sensi di colpa, con un altro dello stesso valore. E così si finisce a teatro con gli stessi jeans che si sono indossati al lavoro.

Spendendo poco, si è convinti di risparmiare, ma alla fine, continuando a buttare, si spende molto di più. Mi viene in mente un'intervista a Umberto Orsini, grande attore, che qualche tempo fa raccontava di indossare ancora le giacche di sartoria appartenute a suo padre. Mi sembra di vederle quelle giacche: chissà che belle! E dopo cinquant'anni, saranno come nuove!

È vero, non tutti nell'armadio possono trovare abiti speciali come probabilmente quelli di Orsini, ma talvolta basta così poco per essere in ordine.

Il consumo sfrenato e l'acquisto sconsiderato non hanno purtroppo

effetti negativi solo sull'eleganza e sul buon gusto, ma sul pianeta e sulle vite umane. Per tingere una maglietta ci vogliono 100 litri d'acqua e non possiamo più permetterci questi sprechi.

I chili di abiti che buttiamo ogni anno (32 pro capite, negli Stati Uniti) vanno inoltre ad aumentare la mole di rifiuti, che devono essere smaltiti, con gravi problemi per l'ambiente.

Dietro una camicia da sette euro, ci sono operai che lavorano senza alcuna prospettiva di futuro.

Dalle nostre città sono sparite le botteghe e le boutique degli artigiani, che insieme ai loro bravissimi commessi, sapevano consigliarti il capo giusto per ogni occasione. A queste persone va gran parte del merito di avere reso eleganti gli italiani. E allora il mio invito per tutti è: la prossima volta che ci capita un'occasione speciale, cerchiamo di renderle onore anche con l'abito. Oltre ad essere un segno di rispetto per chi ci ha invitato, sarà un modo per provare l'ebbrezza di sentirsi -per un giorno- più eleganti, più ammirati e più belli.

Questo è un tema che ho sempre sentito molto, fin da quando ero presidente nazionale Moda di Confartigianato. Scrivetemi e fatemi sapere se la pensate come me, o se le mie sono idee fuori dal nostro tempo.



CHIEDO A TUTTI VOI, CARI LETTORI, DI INDICARCI I NOMI DI PROFESSIONISTI ARTIGIANI CHE CONOSCETE E CHE DIFFONDONO IL BELLO NEL MONDO, DI QUALSIASI CATEGORIA: ORAFI, CALZOLAI, SARTI, CAMICIAI.

SCRIVETE AL MIO INDIRIZZO E-MAIL atelier@lucianogrella.it INDICANDO NOME, COGNOME, INDIRIZZO E DESCRIVENDO DI COSA SI OCCUPANO. NEI PROSSIMI NUMERI VE LI PRESENTEREMO.

*EX PRESIDENTE NAZIONALE MODA DI CONFARTIGIANATO

BRUNELLO E IL SUO "IMPRESSIONISMO FIGURATIVO"

Era un ragazzo, Giovanni Brunello, quando si è accostato per la prima volta, con grande passione, alla pittura. “Mi ricordo che mentre svolgevo il servizio militare, un mio superiore mi diede un locale dove, nel tempo libero, potessi esprimere liberamente la mia arte. Fu un periodo bellissimo, durante il quale mi sono divertito tanto”.

Terminato il periodo di leva, Brunello ritorna alla vita civile e si dedica, sempre con entusiasmo, all'attività di artigiano nel campo dell'arredamento, senza mai abbandonare la sua passione artistica. Finché, due anni fa, ritorna a dedicarsi completamente. La sua pittura, apprezzata da molti critici nazionali e internazionali, è definita “impressionismo figurativo”.

“Il mio lavoro di artista comincia dal telaio stesso, che autoproduco, fino alla preparazione della tela” racconta. “Spesso i miei soggetti prendono spunto da foto scattate da me o da immagini di attualità. Quasi tutti i miei personaggi non mostrano il volto, per lasciare più spazio all'immaginazione di chi guarda”.



GIOVANNI BRUNELLO
Via Buonarroti 2 - Desio (MB)
tel. 348-0408723
roberta.brunello@gmail.com



EDANIELA TURK

Viale Miramare 315/3 - Trieste
Tel. 334-3319536
daniela.t_2012@libero.it

L'ARTE DEL VETRO

Daniela Turk nasce a Trieste, dove vive e lavora. Da sempre appassionata di arte, inizia nel 1988 a dipingere su seta. Frequenta scuole di ceramica, mosaico, tiffany e aerografia. Il vetro sarà però il suo grande amore: “Quando la luce lo attraversa” racconta “riesce ad esprimere tutto se stesso, trasmettendo delle emozioni molto profonde. Da qui ho deciso di dedicare le mie intere giornate a giocare con questo bellissimo effetto. Ho creato molte vetrate, lampade tiffany e mosaici artistici, ma quello di cui vado più fiera sono i quadri, in cui sovrappongo più livelli di vetro”. Le sue opere preziose sono richieste da architetti e designer, per abbellire case in tutto il mondo. Daniela ama sperimentare sempre nuove tecniche e materiali, e così impara ad usare paste polimeriche, studia la gipsografia e lo sbalzo su rame. E ancora, si appassiona alla creazione di icone.

Un suo splendido mosaico, dedicato ad una ragazza romana uccisa dal fidanzato, è diventato simbolo contro la violenza sulle donne in un progetto patrocinato da Amnesty International e adesso si trova nella sala consigliare del primo municipio di Roma.



NELLE PIAZZE ITALIANE PER LA “GIORNATA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE DELL’ALZHEIMER”

ANAP e ANCoS insieme per la sensibilizzazione
sulle abitudini e gli stili di vita corretti a tutte le età.

Gazebo informativi nelle città per far conoscere meglio la terribile malattia

L Alzheimer è una malattia invalidante e drammaticamente comune, come ANAP sa bene ed è per questo che se ne occupa da molto tempo. Non esistono ancora terapie realmente efficaci. Parliamo dell’Alzheimer, della più diffusa causa di demenza a livello mondiale: si stima che ne soffrano 33 milioni di persone, 600mila solo nel nostro paese. Una malattia che intacca le capacità cognitive dei pazienti, limitandone l’indipendenza e trasformandosi così progressivamente in una malattia familiare, che coinvolge anche coniugi, figli, nipoti. La ricerca continua a lavorare incessantemente per comprendere più a fondo le cause e la natura di questa terribile patologia, per migliorare le capacità di prevenire, e un giorno, si spera, curare il morbo di Alzheimer. Nel corso del tempo si sono susseguiti successi ma anche cocenti delusioni, nell’ultimo secolo si è puntato su ricerche indirizzate alla scoperta di una, ancora sfuggente, terapia. Quando l’allungamento della durata della vita media aumenterà, inevitabilmente il numero di persone colpite da demenze: secondo i calcoli dell’Oms, nel 2050 saranno oltre 70 milioni di malati di Alzheimer sul pianeta, e più di un milione solamente in Italia.

Per il futuro della ricerca una delle priorità, segnalate da importanti istituzioni come l’americano National Institute on Aging, è quella di validare un sistema di biomarker con cui effettuare la diagnosi di Alzheimer. Esistono infatti test del sangue, del fluido cerebrospinale ed analisi con imaging cerebrale che

potrebbero aiutare a riconoscere i pazienti molti anni prima che sviluppino i sintomi cognitivi a cui oggi sono affidate le diagnosi. Se ampiamente condiviso a livello internazionale, un simile sistema diagnostico aiuterebbe non solo nella sperimentazione e lo sviluppo di nuovi farmaci, come i aducanumab e solanezumab, ma anche a effettuare un primo reale censimento del numero di malati. Un altro filone importante di ricerca è quello della prevenzione: diversi trial clinici, indirizzati in particolare ai portatori di mutazioni genetiche che promuovono lo sviluppo precoce della malattia, stanno sperimentando l’assunzione di diverse molecole con lo scopo di impedire l’insorgere della malattia.

Per tutte queste motivazioni ANAP sul territorio nazionale è impegnata ogni anno con la Giornata per la prevenzione dell’Alzheimer.

È stata il 7 aprile, l’XI “Giornata nazionale di predizione dell’Alzheimer” e la seconda edizione della Campagna nazionale “Manteniamo il Passo: informazione e sensibilizzazione su abitudini e stili di vita corretti a tutte le età”. Anche quest’anno ANAP e

ANCoS Confartigianato sono tornati nelle piazze italiane con i gazebo informativi per la prevenzione. L’XI “Giornata nazionale per la prevenzione dell’Alzheimer” è stata organizzata, come sempre dall’Associazione nazionale anziani e pensionati e dall’Associazione nazionale comunità sociali e sportive di Confartigianato Persone, in collaborazione con la Croce Rossa italiana, con il Dipartimento di scienze geriatriche dell’Università



La Sapienza di Roma e con la Fondazione per lo studio della geriatria e gerontologia. I gazebo informativi allestiti nelle piazze, sono stati aperti tutto il giorno: luoghi dove i cittadini si sono potuti recare per avere informazioni sulla predisposizione a questa malattia, sulle forme di assistenza ai malati e sui comportamenti più efficaci per prevenirla; hanno potuto compilare i questionari per predirne l’insorgenza e avere tutto il materiale necessario per un corretto stile di vita. Da parte della Croce Rossa italiana è stato previsto uno spazio in cui si potesse procedere la misurazione gratuita della pressione sanguigna.



«Si tratta di una campagna – ha dichiarato Angiolo Galletti, presidente regionale e provinciale di ANAP Confartigianato Toscana – che ci vede impegnati da più di un decennio, alla quale teniamo particolarmente, per la delicatezza dei temi trattati e per l’importanza che gli anziani e la loro tutela rivestono per le nostre associazioni, soprattutto quando si parla di soggetti fragili e vulnerabili e delle loro famiglie. Questa campagna, giunta alla XI edizione, è molto apprezzata – ha aggiunto Galletti – perché consente di avere informazioni su una malattia subdola, sempre più diffusa con l’aumento dell’età media, ma ancora troppo poco conosciuta nelle sue

manifestazioni iniziali. Una malattia difficilmente curabile ma che, secondo gli studiosi, è possibile prevenire o comunque contrastarne l’insorgenza, adottando per tempo uno stile di vita sano e mantenendosi attivi. Noi crediamo molto nell’informazione in questo senso e intendiamo dare il nostro contributo alla prevenzione di un morbo terribile, che produce effetti devastanti sull’individuo e che si ripercuote gravemente anche sulle famiglie e sul sistema socio-sanitario. Prevenire è sempre meglio che curare – ha concluso il presidente ANAP Confartigianato Toscana – e noi siamo impegnati per questo».

I DEFIBRILLATORI PER GLI OTTO COMUNI DELL'ISOLA D'ELBA

Donati dai pensionati e da ANCoS Confartigianato, sono stati consegnati durante la Festa Nonni e Nipoti di ANAP

La Festa Nonni e Nipoti 2018, che ormai da diversi anni ospita numerosi soci pensionati di Confartigianato con le loro famiglie e che si è svolta quest'anno nella suggestiva cornice dell'Elba, è stata l'occasione per donare un defibrillatore semi automatico per esterni a ciascuno dei Comuni dell'Isola.

La consegna è avvenuta nel corso di una cerimonia tenutasi l'11 giugno, alla presenza dei rappresentanti dei Comuni di Capoliveri, Portoferraio, Porto Azzurro, Marciana, Marciana Marina, Campo nell'Elba e Rio Marina, della dirigenza regionale dei Pensionati Confartigianato della Toscana, nonché del Presidente e del Segretario nazionale dell'Associazione: Giampaolo Palazzi e Fabio Menicacci. L'acquisto dei defibrillatori, donati dall'ANCoS (Associazione nazionale Comunità sociali e sportive di Confartigianato) è stato finanziato con il contributo del 5 x mille, nell'ambito di una campagna pluriennale di sensibilizzazione e prevenzione denominata "Più cuore per un cuore". L'Associazione è sempre molto attenta alla salute e con questo pensiero, negli anni, ha acquistato e fornito defibrillatori ai propri comitati provinciali, che a loro volta hanno potuto scegliere a chi donarli tra gli Enti locali. ANCoS si prodiga continuamente per la sicurezza del singolo e della collettività e con questa nuova iniziativa ribadisce come nei luoghi frequentati dalle comunità locali sia necessario avere la possibilità di utilizzare un dispositivo di soccorso sanitario come il defibrillatore, che può salvare la vita di una persona.

L'iniziativa mira a diffondere la cultura della sicurezza a tutti i livelli, non solo in ambito sportivo, ma nella quotidianità delle persone e delle comunità.



L'evento è stato molto apprezzato dai rappresentanti degli Enti locali, consapevoli dell'importanza di garantire servizi efficaci di primo soccorso, soprattutto in realtà geografiche, come l'Elba, che in presenza di condizioni atmosferiche particolarmente avverse rischiano di rimanere isolate o difficilmente raggiungibili.



«L'Associazione – ha affermato soddisfatto il presidente nazionale dei pensionati di Confartigianato Giampaolo Palazzi, che ha parlato anche a nome del collega Aldo Zappaterra – con i suoi progetti e con iniziative come questa, mira a migliorare la qualità della vita degli individui, anche attraverso campagne di prevenzione e sensibilizzazione, per la promozione dei valori solidaristici e sociali dell'attività di volontariato».

«Quest'anno – ha concluso il segretario nazionale Fabio Menicacci – abbiamo voluto lasciare un segno della nostra presenza con la Festa Nonni e Nipoti, donando un defibrillatore anche alla struttura che ci accoglie, il TH Ortano Village, in modo da offrire agli ospiti presenti e futuri la garanzia di una maggior sicurezza».



FESTA REGIONALE ANAP LOMBARDIA

In 250 a Varese per riflettere su una società a misura (anche) di anziani.
L'obiettivo? Ridare speranza al futuro



«Noi, che siamo stati e ancora oggi siamo imprenditori, abbiamo la possibilità – e forse anche il dovere – di essere traghettatori saggi e determinati. Non c'è futuro senza passato, non c'è casa senza fondamenta. Questo siamo: le fondamenta di ciò che l'imprenditorialità è stata per il nostro territorio, la solidità di una tradizione da combinare all'innovazione, l'esperienza da trasmettere a coloro che dovranno costruire il futuro», hanno commentato il presidente regionale ANAP Cecilio Testa e il presidente provinciale ANAP Varese, Giacomo Ciriaco, in apertura dell'incontro.

«Un'eredità preziosa, che Confartigianato Lombardia tiene in particolare considerazione quale patrimonio di tradizione, vissuto, conoscenza. Un valore importante per tutte le nostre imprese», ha fatto loro eco il presidente di Confartigianato Lombardia Eugenio Massetti, portando i suoi saluti a tutti i soci presenti.

La prima relazione, del ricercatore di Secondo Welfare Lorenzo Bandera, ha tratteggiato un quadro della società attuale attraverso alcuni numeri significativi, che dimostrano, come non solo si stia verificando un



Una festa ma anche l'occasione per riflettere su una società a misura (anche) di anziani e su un mondo del lavoro nuovo al quale, quelli che sono stati gli imprenditori di ieri, possono ancora oggi contribuire con la passione, l'esperienza, la speranza e le proprie conoscenze. Di questo – e non solo – hanno discusso gli oltre 250 pensionati ANAP riuniti lo scorso 24 maggio al centro congressi Ville Ponti di Varese in occasione del tradizionale raduno annuale della Lombardia.

significativo “invecchiamento” della società, ma come questo progressivo innalzarsi dell'età media della popolazione ponga da subito alcune questioni fondamentali di ordine sociale ed economico, in particolare relative all'impossibilità di continuare a sostenere l'attuale sistema di welfare.

«Sempre più acquisterà importanza quel secondo welfare che va a coprire le esigenze lasciate scoperte dal primo: quel mix di protezioni e investimenti sociali a finanziamento non pubblico, fornito da una vasta gamma di attori economici e sociali, collegati in reti dal forte ancoraggio territoriale, che vanno progressivamente affiancandosi al primo welfare di natura pubblica – ha spiegato Bandera – Qualsiasi tipo di riforma o intervento sistemico rischia di essere inefficace in assenza di un cambiamento culturale verso l'invecchiamento: politici, amministratori e operatori devono essere sensibilizzati sui temi legati all'invecchiamento della popolazione e devono cambiare la loro visione dell'anziano. Bisogna utilizzare il paradigma di longevità attiva, intervenendo sui rischi e ritardando l'emergere di bisogni cronici guardando oltre i tradizionali “confini del welfare”, ovvero integrando i servizi socio-sanitari, favorendo l'autonomia e incentivando la socialità», ha concluso.

È stata quindi la volta di Johnny Dotti, imprenditore sociale e pedagogue, che ha sottolineato il lato più umano e relazionale della questione: «Bisogna ritrovare la dimensione spirituale della speranza, che ci porta a pensare che il bello deve ancora venire. Bisogna raccogliere la sfida di sentirsi in cammino, aprire una nuova via e aprirci al tempo che viene. Solo così si può essere generativi anche da vecchi, come hanno fatto Papa Giovanni XXIII o Sandro Pertini. Bisogna, infine, uscire dall'individualismo per tornare ad essere il “tu” di qualcuno». Due i grandi compiti che secondo Dotti spettano agli anziani di oggi e domani: trovare nuove forme dell'abitare, riaprendo le porte delle case senza più rinchiudersi negli appartamenti; e trovare nuove forme dell'educare, rigenerando la memoria e rendendola produttiva nella relazione con gli altri.



Dopo i saluti del Sindaco di Varese, Davide Galimberti, Mauro Vaiani, fondatore dell'Associazione Nestore, ha raccontato come si possa imparare ad invecchiare, rimettendo in circolo le proprie competenze al servizio degli altri: «In questo modo l'uscita dal mondo del lavoro non diventa anche un'uscita dal mondo sociale, un rischio concreto soprattutto nelle città. Aiutiamo le persone a creare un nuovo progetto di vita, a partire dai propri desideri e dalle proprie esperienze per definire risorse e obiettivi». Un percorso vissuto e raccontato da Giovanni Pucci e Flavio Tabacchi, che hanno portato la loro testimonianza ai presenti: il primo sta seguendo, da quattro anni, un bambino facendogli da mentore, attraverso un'ora di dialogo settimanale durante la scuola; il secondo sta portando avanti un progetto musicale nelle scuole.

Hanno concluso i lavori il segretario nazionale di ANAP Fabio Menicacci e il presidente nazionale Giampaolo Palazzi: «Anche ANAP consente di restare attivi e continuare a muoversi, attraverso progetti concreti al servizio degli altri oltre che attività culturali e ludiche», ha sottolineato il primo. «Dobbiamo mettere a frutto i valori che contraddistinguono il nostro essere anziani – ha dichiarato il secondo – Saggezza ed esperienza, ma anche convinzione, concretezza e capacità nel fare». La giornata è proseguita con un pranzo conviviale, sempre nella splendida cornice di Ville Ponti, e si è conclusa nel pomeriggio dopo la visita guidata alle Ville Liberty di Varese Alta.

CONVENTION DEL MEZZOGIORNO A PALERMO 4 E 5 OTTOBRE

Il territorio come scrigno di ricchezze: Il focus dell'incontro

Filippo Ribisi - Vice presidente nazionale Confartigianato Imprese



Per la prima volta Confartigianato Imprese ha deciso di arricchire questo appuntamento con un percorso culturale "di avvicinamento", organizzando tre eventi che trattano della fragilità del patrimonio immobiliare, di infrastrutture e reti digitali che permettono al luogo e alla collettività il collegamento verso l'esterno e della legalità, quale valore di base su cui innestare tutte le attività imprenditoriali e come scelta di vita in sicurezza del territorio.

L'appuntamento di Palermo chiuderà il ciclo di quattro incontri: sede del primo convegno è stata L'Aquila l'8 giugno scorso, perché in quel territorio la realtà di 9 anni fa ha tragicamente evidenziato l'atteggiamento che si ha rispetto alla percezione

del rischio legato alla fragilità del patrimonio immobiliare.

La cultura della sicurezza sembra rispondere a una visione ancora molto formale e fa fatica a diventare uno degli elementi su cui ricomporre l'identità collettiva.

Un progetto vero e pensato, che deve partire con la messa in campo delle azioni più urgenti, mirate a restituire in tempi brevi vivibilità, con interventi che puntino su mobilità, trasporti, ambiente, spazi privati e pubblici. Un progetto che tenda a ristabilire il "senso della comunità".

La Convention del Mezzogiorno è un punto di arrivo e di partenza di un percorso di rinnovamento culturale basato sui valori identitari dell'artigianato. Quest'anno il tradizionale appuntamento si terrà a Palermo il 4 e 5 ottobre e avrà come tema il territorio e la sua valorizzazione in chiave turistica, quale strumento in grado di rilanciare l'economia e favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese del Sud.

L'Associazione, essendo portatrice di interessi diffusi, può interpretare il proprio ruolo con maggiore incisività se ha a disposizione "Reti e infrastrutture, intese come l'anima e l'energia dei luoghi".

Per questo è stato organizzato il secondo incontro, a Bari il 13 Luglio, con lo scopo di lavorare per rivalutare nei territori il senso della "Comunità". Affinché questa ipotesi possa funzionare, bisogna adottare i principi della sostenibilità applicata alle infrastrutture, così da generare il vantaggio competitivo delle micro e piccole imprese artigianali.

Un aspetto importante da tenere in considerazione, quando parliamo di infrastrutture, riguarda l'utilizzo di Internet, strumento che ci connette con il mondo intero, apre ai mercati e ha opportunità fino a poco tempo fa impensabili.

C'è bisogno di adeguare tutti gli impianti delle grandi e piccole città alle nuove tecnologie: dobbiamo pensare in digitale, far sì che tutti gli edifici siano interconnessi.

In questo percorso di avvicinamento alla Convention del Mezzogiorno, sono stati affrontati temi necessari affinché il "sistema luogo" possa divenire sicuro, accogliente, interconnesso e dove si possa recuperare il valore della comunità come ancora per superare insicurezze e ansie personali. Per creare queste condizioni, è necessario ricominciare a parlare di legalità con buon senso.

Uno dei mali del nostro Paese risiede nell'illegalità diffusa. Gli artigiani vogliono vivere e lavorare serenamente nelle proprie comunità: per questo vogliono mandare alle Istituzioni un messaggio e un invito a considerare la legalità come la normalità.

L'illegalità è un fenomeno da contrastare con un controllo del territorio costante, con una maggiore attenzione alla coesione nelle città, con l'integrazione delle periferie e di tutti gli strati sociali.

Regole chiare e trasparenti per tutti, semplificando e non complicando le procedure che mettono in collegamento il cittadino con le Istituzioni ed in tutti gli ambiti.

A Napoli, il prossimo 14 Settembre, si affronteranno questi argomenti nella terza tappa di avvicinamento alla Convention del Mezzogiorno, voluta da Confartigianato Imprese con l'apporto di ANAP. Alla presenza del presidente Palazzi e del segretario nazionale Menicacci si stilerà un "Decalogo del buon senso" e di cosa si fa per rendere le città più vivibili anche per le persone che, avendo completato il proprio percorso lavorativo, oggi, hanno la necessità di impiegare nel migliore dei modi il proprio tempo.

WELFARE: IMPEGNO COMUNE DI ANAP E ANCI PER LA TERZA ETÀ



Il nostro Paese - come tutto il continente Europa - è destinato a invecchiare, ma sono ancora molte le politiche e le azioni da mettere in campo per la terza età.

ANAP Confartigianato, da sempre è impegnata sul fronte della tutela dei diritti e il miglioramento delle condizioni per la popolazione anziana, ha incontrato mercoledì 18 luglio l'ANCI, l'Associazione dei Comuni italiani, per sottoscrivere un Protocollo d'Intesa che sviluppi il confronto a livello nazionale e locale sui temi del welfare per gli anziani.

L'obiettivo è mettere in campo sinergie politiche che affrontino il grave problema della non autosufficienza in Italia: a questo scopo ANAP mette a disposizione le proprie strutture associative per finalità comuni con ANCI. All'incontro, voluto dal presidente di ANAP Emilia Romagna Gian Lauro Rossi, hanno partecipato: il Sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, anche delegato al welfare per l'ANCI, Luca Pacini, responsabile ANCI dell'Area Welfare e Immigrazione, Samantha Palombo, Responsabile Dipartimento Welfare dell'ANCI. Per l'ANAP hanno presenziato Fabio Menicacci segretario nazionale e Claudio D'Antonangelo della segreteria.

Il Protocollo d'Intesa estenderà le decisioni e gli obiettivi preposti a tutte le organizzazioni dei pensionati dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura - unite sotto la sigla del CUPLA - perché ogni proposta si concretizzi in politiche e servizi più avanzati e mirati alle necessità degli anziani.

IN UN MONDO CHE CAMBIA
HAI LA COMODITÀ DI UN PRESTITO
IN LINEA CON IL TUO STILE DI VITA.



CESSIONE DEL QUINTO DI BNL FINANCE
Il prestito 100% sostenibile dedicato ai pensionati.



Confartigianato
persone

CHIAMA IL NUMERO VERDE 800.92.93.99*

*Chiamata gratuita da rete fissa. Da cellulare 080.33.73.910 al costo applicato dal tuo gestore telefonico



La banca per un mondo che cambia

15 GIUGNO: GIORNATA MONDIALE DI SENSIBILIZZAZIONE SUGLI ABUSI CONTRO GLI ANZIANI

Le Nazioni Unite hanno designato questo giorno dell'anno come la giornata nella quale il mondo intero esprime la sua opposizione ad ogni forma di abuso sugli anziani

Praticamente tutti i paesi dovrebbero vedere una crescita sostanziale del numero di persone anziane entro il 2030 e questa sarà più rapida nelle regioni in via di sviluppo. Poiché il numero di persone anziane è in aumento, ci si può aspettare che la quantità di abusi sugli anziani cresca insieme a loro. Mentre il tema tabù degli abusi sugli anziani ha iniziato ad acquisire visibilità in tutto il mondo, questo rimane uno dei tipi di violenza meno studiati nelle indagini nazionali e uno dei meno affrontati nei piani d'azione.

L'abuso sugli anziani è una questione sociale globale che riguarda la salute e i diritti umani di milioni di persone anziane in tutto il mondo e una questione che merita l'attenzione della comunità internazionale.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nella sua risoluzione 66/127, ha designato il 15 giugno **Giornata**

mondiale di sensibilizzazione sugli abusi contro gli anziani. Rappresenta un giorno dell'anno in cui il mondo intero esprime la sua opposizione all'abuso e alle sofferenze inflitte ad alcune delle nostre vecchie generazioni.

I FATTI CHIAVE:

- Circa 1 persona su 6 ha subito alcune forme di abuso nell'ultimo anno.
- I tassi di abuso possono essere più elevati per le persone anziane che vivono negli istituti rispetto alla comunità.
- L'abuso sugli anziani può portare a gravi lesioni fisiche e a conseguenze psicologiche a lungo termine.
- Si prevede che l'abuso sugli anziani aumenti in quanto molti Paesi stanno vivendo rapidamente un invecchiamento della popolazione.
- La popolazione mondiale di persone di età pari o superiore a 60 anni sarà più che raddoppiata, da 900 milioni nel 2015 a circa 2 miliardi nel 2050.

L'abuso sugli anziani, secondo l'Oms, è un atto singolo o ripetuto, con la mancanza di azioni appropriate, che si verificano all'interno di qualsiasi relazione in cui vi è un'aspettativa di fiducia, che provoca danni o angoscia a una persona anziana.

Questo tipo di violenza, costituisce una violazione dei diritti umani e include l'abuso fisico, sessuale, psicologico ed emotivo, abuso finanziario e materiale, abbandono, grave perdita di dignità e rispetto.



Un recente studio promosso dall'Oms e pubblicato su "The Lancet Global Health" mette in evidenza che quasi il 16% delle persone di età superiore ai 60 anni ha subito un abuso: psicologico (11,6%), finanziario (6,8%), trascuratezza (4,2%), fisico (2,6%). La ricerca si basa su 52 studi in 28 Paesi di diverse regioni, tra cui 12 a basso e medio reddito. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ritiene che in Europa almeno 10.000 persone siano quotidianamente vittime di violenza nella terza età e che, ogni anno, circa 8.000 anziani muoiano per le conseguenze di tali atti. Il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento del numero di anni trascorsi in una condizione di dipendenza, ma soprattutto la riduzione dell'ampiezza e della forza delle reti familiari, accentuata dalla crisi economica, sono fattori che incrementano la fragilità degli anziani.



Per le persone anziane, le conseguenze dell'abuso possono essere particolarmente gravi e durare più a lungo, anche lesioni relativamente lievi possono causare danni gravi e permanenti o addirittura la morte.

Se la proporzione delle vittime di abusi sugli anziani rimane costante, il numero delle vittime aumenterà rapidamente a causa dell'invecchiamento della popolazione: si arriverà fino a 320 milioni di vittime entro il 2050.

I fattori di rischio che possono aumentare il potenziale di abuso di una persona anziana, possono essere identificati a livello individuale, di relazione, di comunità e socio-culturale. Infine, poiché sempre più donne entrano nel mondo del lavoro e hanno meno tempo libero, occuparsi dei parenti più anziani diventa un onere maggiore, aumentando il rischio di abusi. L'isolamento sociale e la conseguente mancanza di sostegno, è un significativo fattore di rischio per l'abuso degli

anziani da parte dei caregiver: molte persone anziane sono isolate a causa della perdita della capacità fisica o mentale o della perdita di amici e familiari.

I fattori socio-culturali che possono influenzare il rischio di abuso sugli anziani includono:

- stereotipi antichissimi in cui gli adulti più grandi vengono raffigurati come fragili, deboli e dipendenti;
- erosione dei legami tra generazioni di una famiglia;
- sistemi di ereditarietà e diritti territoriali, che influenzano la distribuzione di potere e beni materiali all'interno delle famiglie;
- migrazione di giovani coppie, lasciando i genitori anziani soli in società in cui gli anziani erano tradizionalmente seguiti dalla loro prole;
- mancanza di fondi per pagare le cure.

A livello globale, si sa poco sull'abuso degli anziani e su come prevenirlo, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. Lo scopo e la natura del problema cominciano solo a essere delineati.

Lo stesso Papa Francesco, in più occasioni, si è pronunciato per rimarcare la ricchezza che apportano i "nonni" nel mondo, e quindi tutti gli anziani, condannando quanti, invece, cercano di emarginarli come una "zavorra". "In una civiltà in cui non c'è posto per gli anziani o sono scartati perché creano problemi – disse in udienza generale il 4 marzo 2015 – questa società porta con sé il virus della morte". Così come durante la recente visita pastorale a Pietralcina e a San Giovanni Rotondo, lo scorso 17 marzo, ha auspicato un "premio Nobel agli anziani che danno memoria all'umanità". C'è bisogno di costruire un modo di vita nelle nostre città, soprattutto in quelle più grandi, che sia amico della debolezza e della fragilità, che non emargini ma includa. Un altro aspetto, importante da non sottovalutare è l'amicizia fra generazioni: l'inclusione intergenerazionale. Spesso oggi, nel modo in cui parliamo e diamo le notizie, rischiamo di creare una contrapposizione fra generazioni, soprattutto fra giovani e anziani. Il Papa, anche a questo riguardo si è pronunciato più volte, preoccupato dell'emarginazione degli anziani sotto la forma per esempio dell' "istituzionalizzazione": cioè, l'abitudine ormai molto consolidata in alcuni Paesi europei a fare in modo che gli anziani a una certa età e a una certa condizione di debolezza e di fragilità, debbano abbandonare il luogo dove hanno sempre vissuto per chiudersi in istituti, che rischiano di diventare dei veri e propri ghetti.

NIZZA, CONGRESSO SUGLI AIUTI ALLE VITTIME



L'esperienza degli eventi traumatici collettivi: quale evoluzione nell'accompagnamento delle vittime?

Il 19 e il 20 giugno a Nizza, a poco meno di un mese dal triste anniversario dell'attentato terroristico, si è tenuto un Congresso a cui Fiapa ha partecipato in quanto esperta di strategie di formazione e intervento a seguito di catastrofi naturali e di eventi traumatici, quali

atti terroristici e pandemie, con particolare attenzione alle esigenze e ai fabbisogni di supporto e assistenza a medio e lungo termine a favore delle persone anziane "sopravvissute" e vittime dirette e indirette degli stessi eventi.

Indimenticabile la notte del 14 luglio 2016, quando passate da poco le 22,30 sulla Promenade des Anglais, la passeggiata sul lungomare di Nizza, trasformata in isola pedonale per fare assistere ai tanti turisti e cittadini allo spettacolo pirotecnico allestito per le celebrazioni della festa nazionale



francese, un furgone si è scagliato a folle velocità sulla folla, investendo centinaia di persone e provocando il panico. La corsa del veicolo è proseguita per 1 km, durante il quale il conducente sparava all'impazzata, forzando la zona pedonale e procedendo a zigzag, così da provocare il numero massimo di vittime: 84 morti e 200 feriti. L'attacco, come molti altri a diverse latitudini, ha lasciato il mondo ancora una volta basito per le strategie ogni volta innovative, messe in atto dagli attentatori.

Fiapa, attenta anche alle conseguenze psicologiche di tali episodi sulle persone anziane, le più fragili in certe occasioni, ha deciso di intervenire al Congresso nella città francese.

Nel corso dell'iniziativa, si è parlato di evoluzione del quadro d'intervento dedicato alle vittime di eventi catastrofici di varia natura: degli aspetti pluri-professionali concernenti il sostegno e l'accompagnamento ai sopravvissuti, nonché del futuro delle strategie attuate fino a oggi e di quelle che si intende applicare nel lungo periodo, per un'adeguata e concreta gestione delle ripercussioni dei traumi subiti nel tempo.

Non solo interventi tempestivi per gestire l'emergenza, ma anche programmi integrati in grado di dare risposte attente, sensibili e coerenti alle esigenze scaturite da episodi traumatici, agli anziani, ai giovani e alle loro famiglie.

La Fiapa, attraverso le proprie squadre di intervento e la presenza attiva dei propri membri nelle differenti realtà coinvolte, ha potuto osservare come le persone anziane, in particolare nei casi di fragilità, risentono in maniera diretta e indiretta, più delle altre categorie, delle conseguenze di tali catastrofi e necessitano di un supporto speciale. E il fenomeno si rafforza ulteriormente laddove sono carenti i servizi pubblici e privati dedicati. Nelle situazioni critiche gli anziani sono spesso i più toccati e, a volte, i meno sostenuti. La gestione delle problematiche post emergenziali e dello stress post traumatico, in maniera specifica fra gli anziani, non viene quasi mai presa in considerazione in modo adeguato ed



**32^{ÈMES} ASSISES NATIONALES
DE L'AIDE AUX VICTIMES**

**19 & 20
JUN 2018**

*L'expérience des événements traumatiques collectifs :
quelles évolutions dans l'accompagnement des victimes ?*

Centre Universitaire Méditerranéen de Nice - 65 Promenade des Anglais, 06000 Nice

FRANCE VICTIMES ASSOCIATION MONTJOYE HARJÈS

efficace, così che, a seguito di questi eventi, si moltiplicano fra le persone anziane gli episodi di depressione, esclusione sociale e isolamento. Fiapa è intervenuta anche lo scorso 5 febbraio nel corso della 56a sessione della Commissione per lo sviluppo sociale dell'ONU a New York (l'Ecosoc). Nel corso del suo intervento, Fabio Menicacci, segretario nazionale dell'ANAP e vice-presidente Fiapa, ha invitato la comunità internazionale a mettere in atto in maniera concreta gli obiettivi del piano d'azione di Sendai, che riconosce il ruolo fondamentale che gli Enti regionali e locali svolgono nella riduzione dei disastri.

Aggiungendo a questo le urgenze gerontologiche come prioritarie, anche attraverso l'introduzione di percorsi di formazione specifici mirati alla corretta gestione delle crisi in caso di emergenza, con particolare attenzione alle conseguenze sul piano psicologico. Una parte importante dei programmi richiesti, sarà dedicata alla gestione

dello stress post-traumatico, sia a livello della popolazione direttamente coinvolta, che fra coloro che si occuperanno degli interventi di soccorso, supporto, assistenza e ripristino, in quanto anche questi potrebbero essere soggetti a stress e traumi a seguito delle catastrofi.

Fiapa ha sottolineato, inoltre, la necessità di coinvolgere le persone anziane nella programmazione delle azioni loro dedicate, in quanto con le proprie esperienze e conoscenze, la resilienza e capacità di mobilitazione e coinvolgimento, possono offrire un contributo essenziale al raggiungimento degli obiettivi fissati a livello locale e internazionale. La loro partecipazione può infatti rappresentare un valore aggiunto per la gestione efficace delle crisi che le vedono coinvolte.

Oltre alla presenza presso le principali istanze nazionali e internazionali, Fiapa, ha partecipato al Congresso di Nizza del 19 e 20 giugno, forte dell'esperienza di aver organizzato numerosi


Hotel Aros
Riviera di Rimini
Hotel e Ristorante Specialità Pesce

Viale Sollum 11 - 47922 Rimini Torre Pedrera

Tel. 0541 720051 Mobile 370 1018973

Fax. 0541 721210 info@hotelaros.net

www.hotelaros.net

Ascensore, Vicino al Mare, Ristorante con menù a scelta (tutti i giorni carne, pesce ed opzione vegetariana), Parcheggio a 200 mt con pensiline recintato ed illuminato, Angolo Relax al coperto con Vasca Idromassaggio e Minipiscina il tutto con acqua riscaldata. Tutte le camere dotate di TVLed con tutti i canali Mediaset Premium, Telefono, Bagno con box doccia, Balcone, Phon, Ventilatore, Cassaforte, Frigo-bar, WI-FI gratuito, Aria Condizionata.

**Offerta
Mare e Terme**

Due settimane al Mare in Pensione Completa Tutto Incluso e Cure Termali presso le Terme di Cervia Convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale per aerosol, inalazioni, fanghi, bagni in piscina, idromassaggio, percorsi vascolari, cure sordità rinogena ecc.

9 - 23 Settembre
**a € 569 a persona
(singola + € 120)**

Inviaci la ricetta medica e provvederemo noi alla prenotazione delle Cure Termali !!

Vacanze al Mare!!!

Settimana in pensione completa a persona con Menù a scelta e acqua ai pasti:

Luglio a partire da 318,50 euro
Agosto a partire da 360,50 euro
Settembre a partire da 276,50 euro

Durante tutta l'estate adulti e bambini in 3° e/o 4° letto sconto del 50%

I prezzi includono l'utilizzo del nostro Angolo Relax con Vasca Idromassaggio e Minipiscina per bambini, il tutto al coperto e con acqua riscaldata. Per chi utilizza il treno, taxi dalla Stazione di Rimini all'Hotel compreso nel prezzo



eventi sul tema, in diverse parti del mondo e aver fatto sentire forte la propria voce a tutela degli anziani, soprattutto in condizioni di particolare fragilità. È accaduto ad esempio in Martinica, grazie al contributo dell'AMDOR, locale associazione aderente, a seguito delle catastrofi naturali che nei mesi precedenti avevano colpito numerose isole caraibiche, lasciandosi alle spalle desolazione, disperazione e senso di abbandono. Dall'evento è scaturito "l'appello di Schoelcher", documento siglato da tutte le parti presenti (associazioni, istituzioni, persone anziane) con l'impegno di realizzare un'efficace strategia di cooperazione in caso di catastrofi.

A seguito di questa manifestazione, Fiapa ha inviato in loco due commissioni di valutazione dei fabbisogni degli anziani allo scopo di organizzare gli aiuti più urgenti e di mettere in atto dispositivi di emergenza gerontologica, dotati di osservatori permanenti che, consentano di analizzare, prevenire e intervenire attivamente in caso di allerta, attraverso servizi rapidi e integrati, soprattutto quando gli eventi catastrofici riguardano piccole realtà insulari difficilmente raggiungibili, in ragione delle loro caratteristiche peculiari.

Gli attuali stravolgimenti climatici rendono il rischio di catastrofi naturali sempre più pressante e attuale in ogni parte del mondo, per cui è fondamentale informare e sensibilizzare la popolazione affinché sia preparata, attraverso piani di evacuazione che tengano conto anche delle persone fragili, dipendenti, isolate o in condizioni di limitata mobilità.

Questo tipo di lavoro, come accade per qualsiasi strage, naturale o terroristica, va fatto necessariamente in partenariato con le persone interessate: gli attori locali, i membri di Fiapa - come tiene a precisare la Federazione internazionale - e tutti gli altri soggetti della società civile.

“ANZIANI IN AZIONE: PROTAGONISTI DEL PROPRIO PROGRESSO”

Il IV congresso internazionale intergenerazionale di Fiapam si svolgerà a Santander in ottobre. ANAP Confartigianato parteciperà ai lavori dando il suo contributo per individuare gli obiettivi da raggiungere per gli anziani e l'integrazione intergenerazionale

Nella bellissima Santander, città della Spagna, capoluogo nonché capitale della regione autonoma della Cantabria, si terrà dal 15 al 19 ottobre 2018, il IV congresso internazionale "Anziani in azione: protagonisti del proprio progresso". ANAP Confartigianato parteciperà all'incontro con i propri rappresentanti, avendo molto a cuore le tematiche che riguardano la popolazione anziana. La finalità dell'evento è quella di dare continuità alla

proposta di integrazione tra generazioni, avviata da Fiapam nel 2003.

L'obiettivo della Federazione iberomericana delle Associazioni delle Persone Anziane rimane quello di valorizzarne l'esperienza e favorirne la trasmissione alle giovani generazioni, promuovendo una società inclusiva, in grado di garantire l'uguaglianza dei diritti e una migliore convivenza.

Durante la settimana a Santander verrà posta l'attenzione



su degli obiettivi specifici: i punti imprescindibili del programma di Fiapam rivolto agli anziani.

Per Fiapam promuovere il rafforzamento e la valorizzazione della convivenza familiare è prioritario, come invogliare i dirigenti politici affinché prendano delle decisioni a livello governativo che pongano una specifica attenzione alle persone anziane e, in particolar modo, alla loro integrazione con i giovani.

Non c'è progresso senza ricerca, quindi è necessario incentivarla, come la creatività e il lavoro intergenerazionale con il coinvolgimento di tutte le istituzioni.

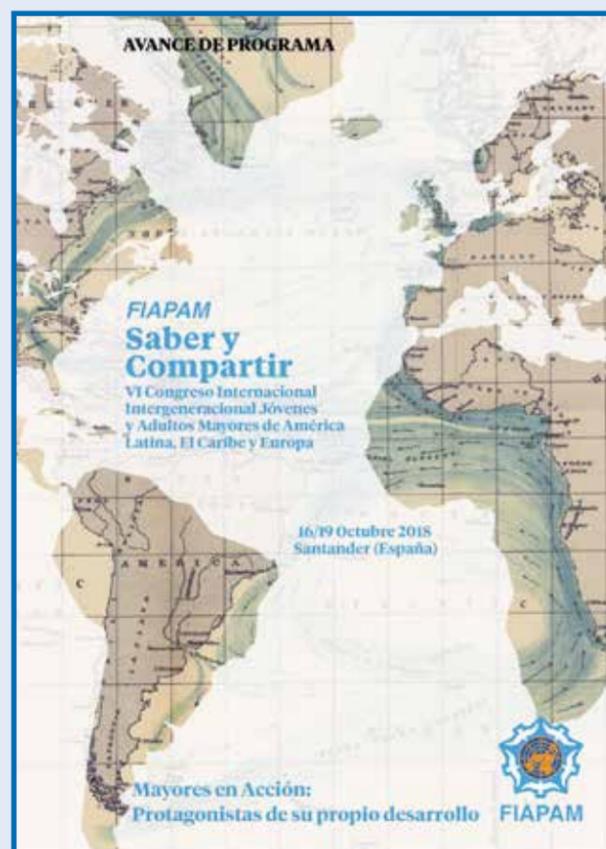
Fiapam, con questo congresso, vuole porre un altro importante tassello verso il rafforzamento dell'associazionismo, visto come strumento di difesa dei diritti degli anziani e la promozione dell'autostima e del senso di dignità.

Il IV congresso internazionale intergenerazionale di Fiapam è rivolto a tutti: alle persone singole come alle istituzioni, sia pubbliche che private, che operano e sviluppano progetti, ricerche e azioni riguardanti gli anziani e i giovani nei Paesi latinoamericani, nei Caraibi e in Europa.

PROGRAMMA DEL CONGRESSO "ANZIANI IN AZIONE: PROTAGONISTI DEL PROPRIO PROGRESSO"

Il programma del IV congresso internazionale intergenerazionale organizzato da Fiapam si svolgerà a Santander dal 15 al 19 ottobre e seguirà il seguente programma:

- **Celebrazione del 40° anniversario dell'UNATE, Università della Terza età**
- **Assemblea generale di Fiapam**
- **Riunione del CDA di Fiapam**
- **Conferenze magistrali**
- **Tavole rotonde**
- **Dibattiti**
- **Riunioni con Autorità**
- **Attività artistico-culturali**
- **Escursioni/visite guidate**



- ANAP parteciperà con il presidente Giampaolo Palazzi che farà parte del Comitato d'onore presieduto dalla Regina Sofia di Spagna
- Il segretario Fabio Menicacci, che presenterà una relazione sui temi trattati nel corso di alcune tavole rotonde previste e farà parte del Comitato per la redazione della Carta di Santander
- Il professor Fabio Dovigo, psicopedagogo e docente presso l'Università degli studi di Bergamo, che interverrà, in qualità di esperto, alle Conferenze magistrali previste per il 17 ottobre.

GIORDANIA, QUANDO LA COOPERAZIONE DIVENTA CONCRETA



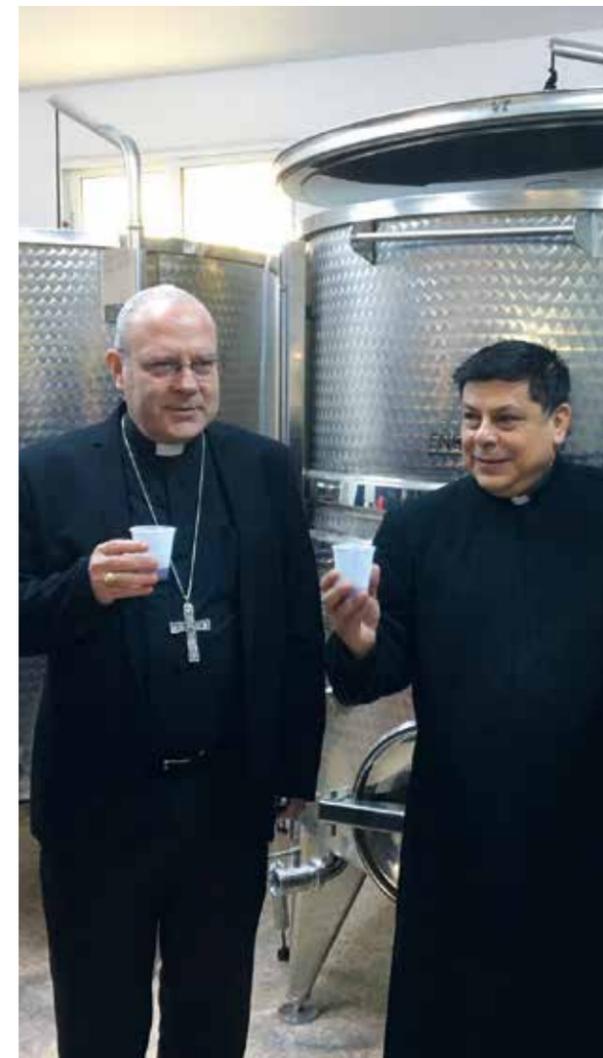
Grazie a due nuovi progetti internazionali di Confartigianato è stato possibile inaugurare la cantina e la lavanderia sociale ad Anjara



Continuano le iniziative di cooperazione internazionale promosse da Confartigianato e ANCoS Confartigianato Persone. In Giordania, nella piccola città di Anjara non distante dal confine con la Siria, sono stati completati altri due progetti. Si tratta di una cantina e di una lavanderia sociale che daranno lavoro a circa 15 persone. Le due strutture sono state visitate nei mesi scorsi da una delegazione guidata dal presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, dal segretario nazionale di ANAP Confartigianato Fabio Menicacci, dal direttore generale del Patronato Inapa Mario Vadrucci e dal presidente di ANCoS Confartigianato Persone Aldo Zappaterra.

“Le iniziative in Giordania, così come quelle realizzate in altre località della Palestina e in Etiopia – ha sottolineato il presidente Merletti – testimoniano il nostro impegno a promuovere i valori dell’imprenditoria per assicurare un

equilibrato modello di sviluppo economico e di coesione sociale e per contribuire a costruire occasioni di lavoro come strumento di progresso civile e speranza di pacificazione”. Per l’impegno profuso in Terra Santa, Confartigianato ha ricevuto un importante riconoscimento dal Patriarcato Latino di Gerusalemme. Nel corso di un incontro a Gerusalemme, il Vicario patriarcale per Gerusalemme e la Palestina e Vescovo Ausiliare di Gerusalemme dei Latini, S.E. Monsignor Giacinto-Boulos Marcuzzo ha insignito il presidente Merletti e il presidente Zappaterra della medaglia d’onore pro benemerenti del Patriarcato Latino in segno di gratitudine per il sostegno concreto alle opere della Chiesa cattolica in Terra Santa. In particolare, il progetto della cantina è rivolto alla parrocchia di Anjara che da anni, sfruttando il fertile terreno circostante e la presenza di vigneti, si è cimentata nella produzione del vino. Anche la lavanderia sociale è stata realizzata per la



parrocchia Latina di Anjara dove, da oltre 10 anni, le suore e i sacerdoti della congregazione del Verbo Incarnato assistono la popolazione locale e, in particolare, molti bambini e adolescenti orfani o con gravi problemi familiari provenienti da varie zone del Paese. Grazie al sostegno di ANCoS, sarà finalmente possibile garantire un servizio di lavanderia per i bambini e i ragazzi ospitati e per i sacerdoti e le suore.

Cantina sociale - Anjara

Da diversi anni la parrocchia di Anjara produce vino, pur nelle difficoltà di raccogliere l’uva selvatica con strumenti non adatti all’operazione.

Grazie all’iniziativa promossa di Confartigianato è stato possibile migliorare la produzione, attraverso la fornitura di attrezzature moderne e garantendo la ricerca di vitigni adatti alla produzione di vino di buona qualità. L’intervento,

oltre a garantire almeno 2 posti di lavoro, andrà a vantaggio anche delle molte chiese locali che hanno difficoltà a reperire il vino per la S. Messa (dato che nel paese islamico è difficile trovare in vendita gli alcolici) e ne potrà giovare la minoranza cristiana che potrà vinificare direttamente e a basso costo nella parrocchia di Anjara.

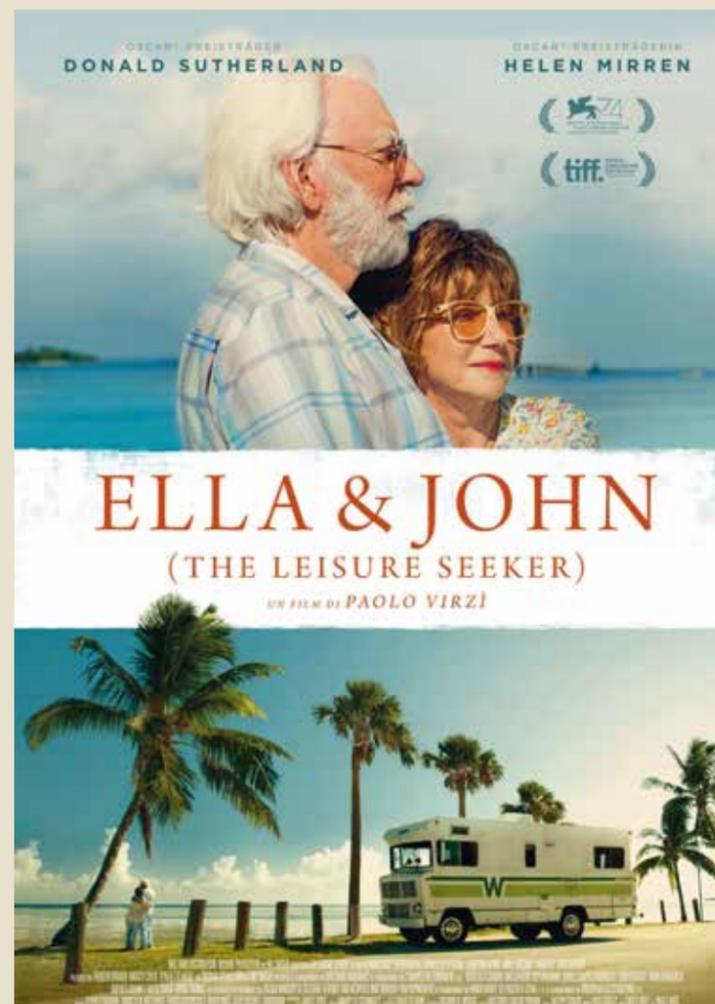


Lavanderia di comunità

La parrocchia Latina di Anjara ospita l'unico santuario del regno Hashemita di Giordania, dedicato a Nostra Signora del Monte, da oltre 10 anni le suore e i sacerdoti della congregazione del Verbo Incarnato operano in quest'area assistendo non solo la popolazione locale, ma anche molti bambini e adolescenti orfani, con gravi problemi famigliari provenienti dall'Afghanistan e da varie zone del paese.

Ad oggi sono 88 gli ospiti assistiti dalla parrocchia, di cui 30 ospitati in 3 case situate proprio all'interno del complesso dove si trovano la chiesa, il santuario e la scuola: una casa per i più piccoli, una per le ragazze adolescenti e una terza per i ragazzi adolescenti. Ora grazie all'azione di Confartigianato, sarà finalmente possibile garantire un servizio di lavanderia per i bambini e ragazzi ospitati e per i sacerdoti

e le suore che oggi facevano il bucato a mano. Lo spazio per la lavanderia sarà ricavato proprio all'interno di una di queste case e lì potranno essere installati i macchinari forniti grazie al progetto. L'iniziativa garantirà inoltre almeno un posto di lavoro, nella speranza poi che in un futuro il servizio di lavanderia possa estere esteso alla comunità locale garantendo piccole entrate che possano permettere la copertura dei costi, soprattutto relativi alla fornitura di acqua e energia elettrica.



a cura di Gian Lauro Rossi

ELLA & JOHN

La vicenda tratta di due persone anziane che programmano un giro turistico con il proprio camper, vecchio, ma ben ordinato e ben curato. I protagonisti sono John (professore di letteratura americana in pensione con una fragilissima memoria) ed Ella affetta da una malattia terminale. Questo viaggio in camper è il pretesto per allontanarsi dai figli (che vorrebbero prendersi cura di loro), dai medici, dagli ospedali e dalle strutture di assistenza. Il primo obiettivo è vedere la casa di Hemingway che John da tanto tempo desiderava visitare, mentre Ella vuole rivedere i bei posti della sua infanzia. Raggiungono località molto belle, paesaggi meravigliosi, anche se durante il viaggio John ha spesso vuoti di memoria e in Ella si acutizzano i dolori per la malattia. Il film, nei diversi episodi che si susseguono, evidenzia il loro amore reciproco: un amore dolce, sempre comprensivo e totale. Ci vengono presentati, poi, diversi sketch spassosi legati alle loro disavventure (rapporto con i figli: guardano filmini e fotografie del passato, incontri con persone e famiglie in campeggio, momenti di tenerezza, disavventure in strada, visita in un ospizio, conoscenza di un

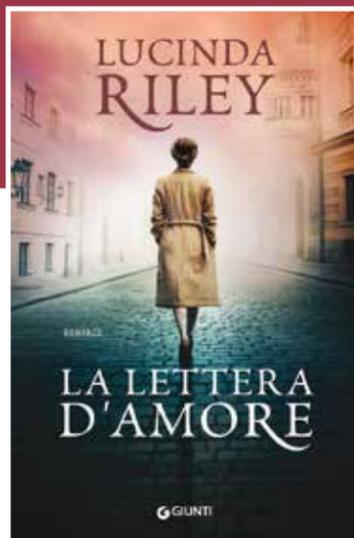
tradimento poi perdonato, ecc.). Tanti episodi, quindi, tutti finalizzati a presentare due persone anziane un po' pazzarelle, in una fase della vita delicata.

Nel momento in cui peggiorano i problemi di salute, prima di perdere l'autonomia fisica e una lucida coscienza, Ella decide di attuare il piano che aveva da tanto tempo meditato e cioè un omicidio/suicidio. Omicidio per lui, perché non consapevole di quello che stava per avvenire e suicidio per lei: morire per asfissia in camper, con gli scarichi del motore che volutamente avrebbero fatto entrare nell'abitacolo. Il film si evolve allegramente, tratta con leggerezza la condizione di due persone anziane con una salute molto precaria, ma si presenta drammatico nella parte finale con la loro morte indotta dalla scelta fatta da Ella.

L'idea centrale è chiarissima: "quando ci si trova in certe condizioni di salute incurabili per non gravare sui figli, sulle strutture sanitarie e sociali, è preferibile morire in serenità prima del degrado totale".

Tesi aberrante, espressa con una filmografia accattivante, spiritosa e godibile, ma dai contenuti devastanti se la si universalizza. Una cosa è rifiutare l'accanimento terapeutico aggressivo, altra cosa è sostenere la bontà di un omicidio/suicidio quando i due protagonisti hanno ancora qualche risorsa vitale.

La lettera d'amore



Lucinda Riley
La lettera d'amore
Giunti Editore
2018
pp. 624

Joanna, giovane reporter del Morning Mail, viene mandata dal suo giornale ai funerali del famoso attore Sir James Harris. All'improvviso, nella chiesa gremita, un'anziana signora vicino a lei è colta da un malore e Joanna non può far altro che offrirle il suo aiuto e accompagnarla a casa. Dopo qualche giorno Joanna riceve una strana busta: all'interno, una vecchia lettera d'amore e un biglietto dalla grafia tremolante in cui la donna chiede di vederla. Incuriosita, Joanna corre immediatamente alla sua porta, e scopre - con grande sorpresa - che l'anziana signora è morta qualche giorno prima. Il suo istinto le dice che non si è trattato di un banale incidente domestico e, quando il suo appartamento viene messo sottosopra, Joanna capisce che ha tra le mani una storia scottante. La sua unica via d'uscita è scoprire la verità sui misteriosi amanti della lettera. Chi erano? E perché è così importante che nessuno sappia di loro?

Torna Liane Moriarty, la scrittrice del best seller *The Big Little Lies*, con un nuovo romanzo: *Barbecue*, che racconta di due migliori amiche, Clementine ed Erika. Clementine si divide tra il ruolo di madre e la professione di violoncellista ed è completamente assorbita dall'audizione che le può spalancare le porte dell'orchestra sinfonica di Sydney. Erika fa la commercialista e, nonostante abbia sempre sostenuto di non volere figli, ha alle spalle undici tentativi falliti di inseminazione in vitro. E poi ci sono i vicini di Erika, Tiffany e Vid con tanti segreti da custodire, come fanno Erika e Oliver e Clementine e Sam. La trama si sviluppa la sera del barbecue nel giardino di Vid, quando l'atmosfera è distesa, a tratti maliziosa e forse per questo nessuno si accorge di quello che sta succedendo a pochi metri dal tavolo, tanto che due mesi dopo, mentre la pioggia non dà segni di tregua, Clementine e Sam continuano a chiedersi che cosa sarebbe successo se non fossero mai andati a quel barbecue. Con questo romanzo Liane Moriarty racconta come il senso di colpa possa sgretolare anche la più salda delle relazioni, come quello che non diciamo possa avere conseguenze più gravi di quello che facciamo e come, alle volte, l'attimo più innocente si riveli di colpo il più crudele di tutti.

Il Barbecue



Liane Moriarty
Il Barbecue
Mondadori
2018
pp 540

MEXICO. La pittura dei grandi muralisti e gli scatti di vita di Diego Rivera e Frida Kahlo

Genova, Palazzo Ducale

Una mostra bellissima il cui fascino affonda le radici nella storia. Mexico, allestita a Palazzo Ducale a Genova dal 23 maggio al 9 settembre 2018, nasce dall'intento di realizzare un progetto artistico rimasto incompiuto. Il 13 settembre del 1973 a Santiago del Cile doveva essere infatti inaugurata la mostra: Orozco Rivera Siqueiros. Pittura Messicana. L'inaugurazione fu bruscamente annullata dal colpo di Stato che Augusto Pinochet portò a compimento proprio durante quei giorni. La mostra fu dunque sospesa, divenendo famosa come la *exposicion pendiente*. A distanza di oltre 40 anni, questa straordinaria collezione è stata finalmente esposta prima in Cile (2015), in seguito in Argentina (2016), in Perù (2017) e ora in Italia. Sono presenti circa 70 opere di tre grandi artisti: José Clemente Orozco, Diego Rivera e David Alfaro Siqueiros, così famosi da essere chiamati *Los tres Grandes*, figure di spicco della cultura messicana e internazionale. A corredo della Mostra Sospesa sono esposti, inoltre, alcuni documenti storici e la raccolta fotografica, che raccontano la vicenda artistica e sentimentale di Diego Rivera e Frida Kahlo, protagonisti assoluti di quella stagione artistica e storica.

INFORMAZIONI

Orari di apertura della mostra al Palazzo Ducale
 da Martedì a Domenica dalle 10,30 alle 20,00
 Giovedì dalle 10,30 alle 22,00
 Lunedì chiuso

PRENOTAZIONI PER LA VISITA

Telefono: 199.151121
 e-mail: biglietteria@palazzoducale.genova.it
palazzoducale@palazzoducale.genova.it
 Sito web: www.mostramexico.it



ECO e NARCISO
 Ritratto e autoritratto nelle collezioni del MAXXI
 e delle Gallerie Nazionali Barberini Corsini

ECO E NARCISO Ritratto e autoritratto nelle collezioni del MAXXI e delle Gallerie Nazionali Barberini Corsini

Roma, Palazzo Barberini

"Eco e Narciso. Ritratto e autoritratto nelle collezioni del MAXXI e delle Gallerie Nazionali Barberini Corsini", è la mostra inaugurata a Roma il 17 maggio che rimarrà nelle nuove sale della Galleria fino al 28 ottobre 2018. Curata da Flaminia Gennari Santori, direttore delle Gallerie Nazionali di Arte Antica e da Bartolomeo Pietromarchi direttore MAXXI, l'esposizione celebra la restituzione al pubblico di undici nuove sale affacciate sui giardini del palazzo e occupate per molto tempo dal Circolo Ufficiali delle Forze Armate, per un totale di oltre 750 metri quadri di spazio espositivo.

All'interno della collezione delle Gallerie Nazionali, il ritratto rappresenta uno dei filoni più significativi ed è presentato in mostra attraverso una prospettiva diversa, non cronologica, al di là delle categorie storico-artistiche con le quali abitualmente si guardano e si studiano i dipinti del passato. Si possono ammirare opere di Luigi Ontani e Pietro da Cortona, Raffaello e Richard Serra, Bronzino e Giulio Paolini, Piero di Cosimo e Kiki Smith che raccontano i temi della temporalità, della rappresentazione del potere, dell'erotismo, dell'intimo e dell'esotico.

INFORMAZIONI

Orari di apertura della mostra a Palazzo Barberini
 Da Martedì a Domenica dalle 8,30 alle 19,00
 La biglietteria chiude alle 18,00
 Lunedì giorno di chiusura

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI VISITA

Telefono: 06 4824184
 E-mail: comunicazione@barberiniorsini.org
 Sito web: www.barberiniorsini.org

GLI ARTICOLI
DELLA RUBRICA
benessere
PUOI RITROVARLI
SU www.anap.it



Pier Luigi Rossi

Medico specialista
in Scienza della alimentazione
e medicina preventiva
pierluigirossi@tiscali.it

SEMI DI SALUTE

Sono buoni e fanno bene, spesso identificati come "frutta secca", i semi oleosi contengono molte molecole preziose per il nostro benessere fisico

Trascurati spesso in passato, da qualche anno sono stati nuovamente valorizzati; hanno trovato oggi la loro carta di identità nutrizionale: sono i semi di alcune piante. Erroneamente chiamati "frutta secca", le noci, le mandorle sono finite insieme con fichi secchi e uvetta, generando una grande confusione, segno del loro valore nutrizionale. Di seguito un elenco dei semi più diffusi e disponibili: pinolo, lino, chia, nocciola, noce, pistacchio, canapa, girasole, zucca, mandorla, sesamo, cartamo, cotone, papavero, arachide (tostata ma non salata), psillio, amaranto, quinoa, tamarindo, anguria. Non sono frutti, ma semi. La frutta secca è ottenuta dai frutti essiccati: fichi secchi, datteri, albicocche, uva, papaya, ecc. Oggi sono tutti inseriti in un'unica voce alimentare di "semi oleosi", cioè semi vegetali in grado di produrre olio, anzi i semi interi che hanno un valore nutrizionale superiore al loro olio. Le molecole della salute contenute nei semi oleosi sono:

PROTEINE con alto valore biologico, con un particolare aminoacido.

ARGININA, essenziale per assicurare una efficiente funzione sull'endotelio vascolare

(controllo pressione arteriosa, prevenzione aterosclerosi, efficace microcircolo e nutrizione cellulare), sui neuroni cerebrali, sul sistema genitale.

LIPIDI POLINSATURI con interessanti dosi di omega 3, EPA e DHA, omega 6.

MINERALI (magnesio e zinco in particolare).

VITAMINE idrosolubili e liposolubili (A, E, K, in piccola parte D).

RIDOTTA DOSE di CARBOIDRATI.

BUONA DOSE FIBRA IDROSOLUBILE

PRESENZA di MODULATOTI GENICI

(molecole capaci di agire sul DNA cellulare). Presentare e sconsigliare la scelta dei semi oleosi perché troppo ricchi in calorie è riduttivo, perché la gran parte delle molecole alimentari contenute nei semi oleosi non partecipano alla produzione di energia, ma entrano nella costituzione della formula vitale di cellule, organi e tessuti del corpo umano.

Spesso erroneamente definiti cibi ricchi di calorie, i semi contengono in realtà proteine che non partecipano alla produzione di calore all'interno del corpo umano. I loro lipidi sono per lo più insaturi, utilizzati per generare le membrane cellulari. La buona dose di omega 3 dei semi oleosi contribuisce a ridurre il tasso di colesterolo totale, soprattutto il colesterolo LDL ("cattivo"), alzando invece l'HDL, considerato protettore delle arterie.

I semi oleosi possono contribuire alla giusta dose giornaliera di omega 3 nelle persone che non gradiscono il pesce.

Presenti da sempre nella dieta mediterranea, costituiscono una saggia e sana scelta: ogni giorno una porzione di 20 grammi dei semi più graditi, sia assunti da soli, oppure insieme ad altri alimenti come verdure, yogurt, ecc, sostituiscono egregiamente integratori chimici e/o artificiali.



STEVIA REBAUDIANA: UNA PIANTA DOLCISSIMA

Originaria del Sud America, conta più di 150 specie: la più comune, dalle importanti proprietà dolcificanti con zero calorie dal 2011 è entrata a far parte della categoria degli integratori alimentari.

La Stevia Rebaudiana è una pianta perenne, appartiene alla famiglia delle Compositae ed è originaria del Brasile e del Paraguay. Si presenta come un piccolo cespuglio alto circa mezzo metro, e a prima vista somiglia alla menta romana; le sue foglie sono lunghe di color verde con il bordo leggermente seghettato, i suoi fiori molto piccoli e di colore bianco, sbocciano sul finire dell'estate. All'inizio dell'autunno, terminata la fioritura compaiono i frutti (di colore nero o marrone scuro, dal contenuto bianco).

La Stevia R. è chiamata anche pianta dello zucchero, il suo potere dolcificante è dovuto a un insieme di glicosidi diterpenici, sostanze caratterizzate dalla presenza nella loro struttura di tre molecole di glucosio. I principi attivi sono: lo stevioside, il rebaudioside A e C e la dulcoside A, tali sostanze si trovano in concentrazione maggiore nelle foglie. Esistono in natura più di 150 specie di Stevia ma la Rebaudiana è l'unica con importanti proprietà dolcificanti e - contrariamente allo zucchero - non ha alcun potere nutrizionale (zero calorie). Dal dicembre 2011 è entrata a far parte della categoria integratore alimentare. La pianta si può consumare in foglie fresche, foglie essiccate, in polvere, in infuso, sotto forma di estratto disidratato che si presenta come una polverina bianca e in compresse contenute dentro un pratico dispenser. Possiamo preparare in casa la polvere di Stevia con la quale possiamo dolcificare bevande calde (ne basterà la punta di un cucchiaino), mentre per la preparazione

di un impasto da 400 gr di farina (dolci, biscotti ecc.) occorreranno solo 4 grammi di Stevia essiccata, polverizzata o sbriciolata. La Stevia ha un potere dolcificante 100 volte superiore allo zucchero. Il gusto della pianta, dolcissima, ricorda un po' quello della liquirizia e non è gradito da tutti: molte persone si lamentano del fatto che questo dolcificante naturale, a differenza di altri, non esalta il gusto delle bevande o di alcuni cibi, ma al contrario ne cambia il sapore.

RICETTA LIQUORE CON LA STEVIA

Usando 50 foglie fresche e 1 litro di grappa bianca, possiamo preparare un ottimo liquore. Dopo aver lavato e bene asciugato tutte le foglie di Stevia, occorre riporle in un vaso di vetro con chiusura ermetica, unire la grappa e lasciare in infusione per 30 giorni, (se si tiene in infusione per un periodo più lungo, il sapore dolce della Stevia sarà più marcato), infine, filtrare la grappa dalle foglie, conservandola in bottiglia. Potete gustarla a temperatura ambiente.



Lina Baroni

Infermiera
lina.baroni@virgilio.it



Letizia Cingolani

Psicologa e Psicoterapeuta
letizia.cingolani@libero.it

IL FENOMENO DEGLI HIKIKOMORI

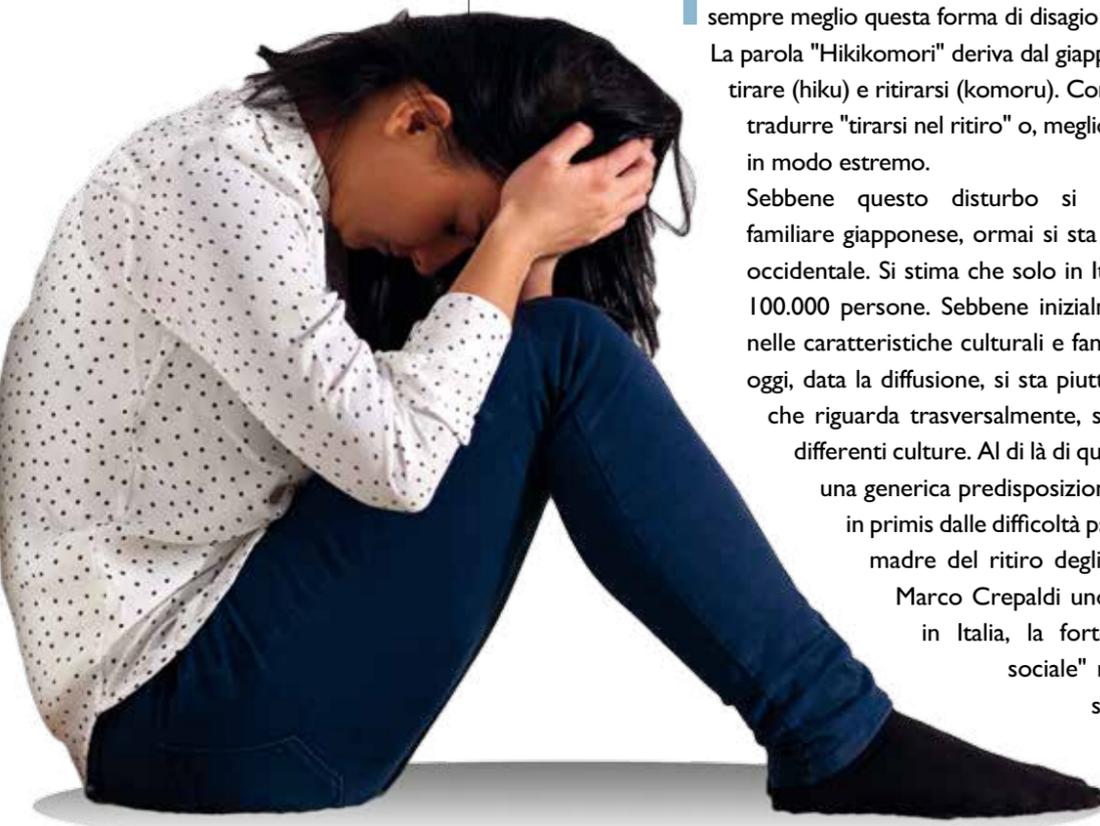
Una forma di disagio psicologico che viene dal Giappone e si sta diffondendo in tutto il mondo occidentale.

Un malessere per cui l'isolamento avviene per una pressione alla realizzazione sociale che spesso non si riesce a sostenere e che spinge il soggetto sofferente a ritirarsi dal mondo e dalle sue aspettative

In Italia si sta diffondendo in modo sempre più preoccupante il fenomeno degli hikikomori, tanto da indurre gli addetti ai lavori ad approfondire sempre meglio questa forma di disagio psicosociale.

La parola "Hikikomori" deriva dal giapponese e in particolare dai verbi tirare (hiku) e ritirarsi (komoru). Con un gioco di parole, potremmo tradurre "tirarsi nel ritiro" o, meglio, ritirarsi dal mondo e dalla vita in modo estremo.

Sebbene questo disturbo si sia sviluppato nel contesto familiare giapponese, ormai si sta diffondendo in tutto il mondo occidentale. Si stima che solo in Italia, il fenomeno riguardi circa 100.000 persone. Sebbene inizialmente le cause si ricercassero nelle caratteristiche culturali e famigliari della cultura giapponese oggi, data la diffusione, si sta piuttosto cercando la causa madre che riguarda trasversalmente, seppure in modalità diverse, le differenti culture. Al di là di quella che può essere considerata una generica predisposizione all'isolamento, caratterizzata in primis dalle difficoltà psicosociali del soggetto, la causa madre del ritiro degli hikikomori sarebbe, secondo Marco Crepaldi uno fra gli studiosi del fenomeno in Italia, la forte "pressione di realizzazione sociale" rispetto alla quale il ragazzo si sentirebbe mancante, motivo per cui preferirebbe ritirarsi dal mondo e dalle sue aspettative.



Mai come in questo periodo storico in occidente i bisogni primari e di sopravvivenza sono garantiti, motivo per cui tutta la pressione si sposterebbe sulla realizzazione sociale nelle sue diverse forme. Sarebbe poi lo iato tra quanto richiesto e quanto il soggetto si sente in grado di realizzare a causare la grande sofferenza che porterebbe all'isolamento. Da quanto detto, il primo e più generico segnale di disagio rispetto all'evoluzione di questo disturbo, sarebbe la tendenza a isolarsi da quasi tutti i contesti di relazione e aggregazione ad eccezione, almeno all'inizio, di quelli virtuali. Nella sua forma più grave, infatti, questo disturbo condurrebbe infine all'isolamento anche dalle relazioni virtuali.

L'espansione e la proliferazione di questo disturbo procede così di pari passo con le sempre nuove possibilità offerte dal web, come i social media e le piattaforme di commercio online, che concorrono ad illudere i soggetti particolarmente predisposti all'isolamento, di poter vivere bene la propria esistenza anche senza dover far la fatica di uscire dal proprio appartamento.

Non si tratta di auspicare un ritorno al tempo in cui internet non esisteva, ma di cominciare a ripensare al perché di

tutta la nostra tolleranza verso qualcosa che, ormai si sa, può provocare gravi danni a chi ne abusa.

Questo fenomeno non riguarda solo i ragazzi. Basta prendere un mezzo pubblico per vedere come la gente sia ormai assorta davanti allo schermo del proprio pc o dello smartphone, per non parlare di coloro che restano connessi anche mentre guidano.

È in questo contesto di estrema tolleranza verso tutto ciò che è virtuale che trovano facile modo di nascondersi gli hikikomori, magari coperti dalla famiglia che è stata inizialmente superficiale verso questo ritiro e che poi, a disturbo conclamato, si vergogna che il figlio non esca quasi più di casa.

Al di là dei farmaci e del contesto psicoterapico necessario al recupero di coloro che abbiano sviluppato un simile disturbo, la cura sta nella risocializzazione, nell'insegnare a questi ragazzi a guardare di nuovo negli occhi chi sta loro attorno, a respirare di nuovo all'aria aperta, a uscire per fare la spesa. Insomma cose normali per chi la normalità l'ha persa dentro l'infinito e virtuale mondo del web.



IMPIANTO IUXTAOSSEO Denti fissi in tutti i casi

L'impianto gemello (Twin Implant) in titanio, aderente all'osso senza forarlo, personalizzato. E' l'impianto che dà sicurezza perché collaudato, prima dell'applicazione in bocca, sul modello dell'osso rilevato dalla Tac. Utilizzo immediato.



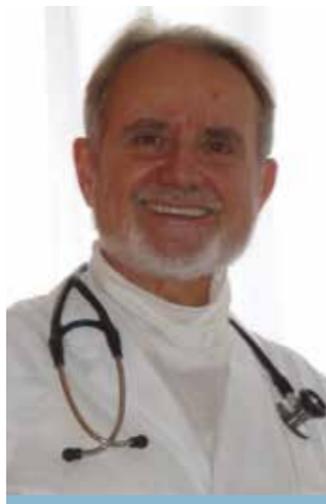
ESEMPIO DI IMPIANTO INFERIORE



L'IMPIANTO IUXTAOSSEO E' APPROVATO DALLA F.D.A. - USA

P. IVA 06477120155 - Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Di Giulio

MILANO - Via Stoppani 36 tel. 02 2046941/339 8402335 ROMA - Via Oglio 9 tel. 06 8546472/338 3080957
www.sanbibiladayhospital.it



Vincenzo Marigliano

Direttore del Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche e geriatiche dell'Università "La Sapienza" di Roma
vincenzo.marigliano@uniroma1.it

ALZHEIMER: MALATTIA DEL COMUNICARE

In collaborazione con il Dr. Walter Verrusio Ph.D.

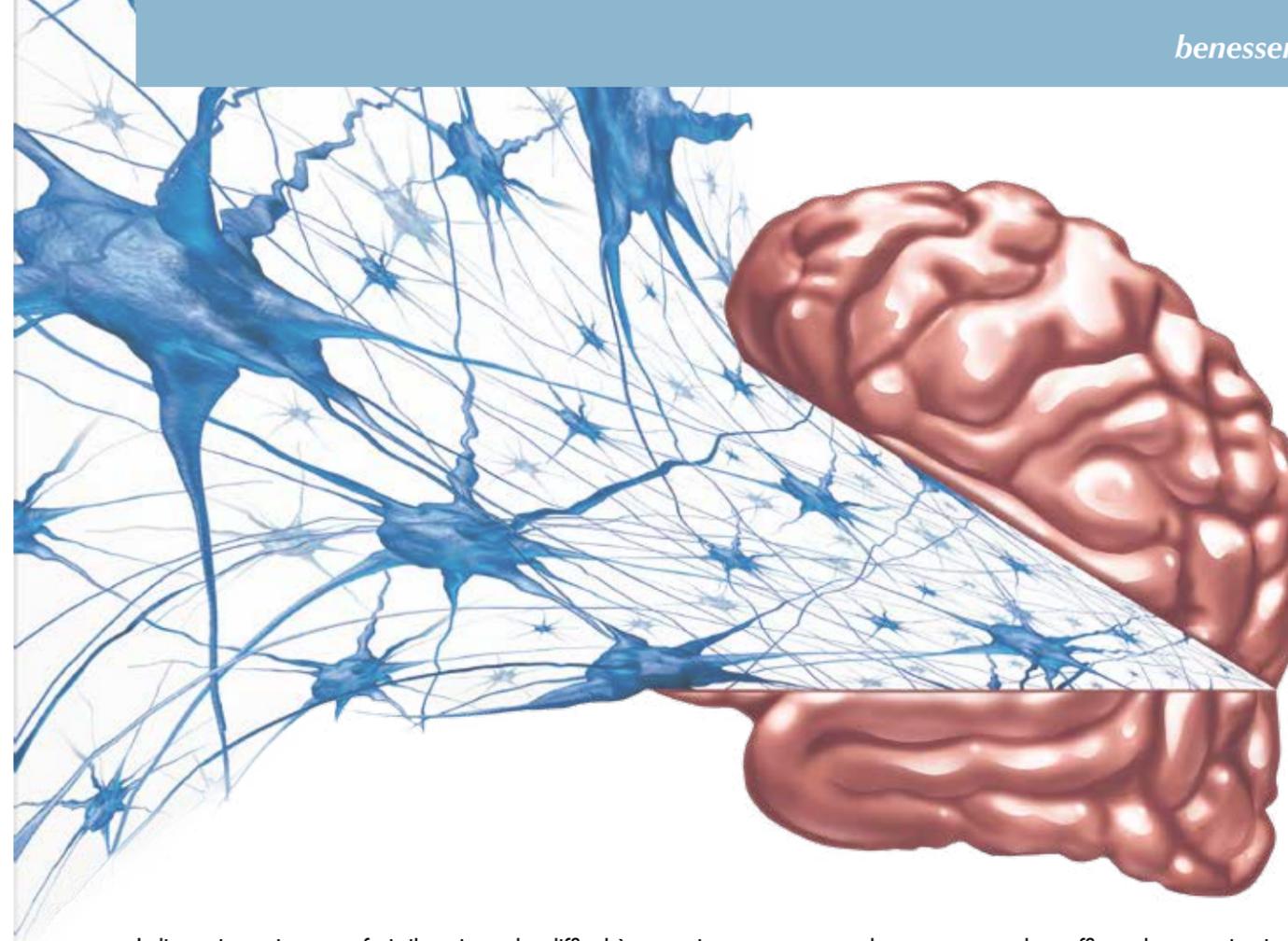
Si stima che ad oggi vi siano circa 24 milioni di malati di Alzheimer nel mondo. Le proiezioni parlano di un aumento drammatico della prevalenza di questa patologia nei prossimi anni, con oltre 60 milioni di malati nel 2040. Il quadro clinico di questa forma di demenza si caratterizza non solo, come è noto, per i disturbi della memoria e dell'attenzione, la difficoltà a compiere azioni finalizzate e a riconoscere persone o cose, ma anche per i disturbi del linguaggio. La malattia di Alzheimer, dunque, è innanzitutto una malattia della comunicazione e questo tratto rappresenta uno dei primi fattori invalidanti connessi con la patologia. La perdita della competenza comunicativa, infatti, determina,

sin dalle prime fasi di esordio della malattia, un senso di frustrazione tale da indurre nel malato l'abbandono dell'utilizzo della parola, con la diretta conseguenza della perdita indotta anche della competenza conversazionale. L'isolamento che ne deriva provoca una disabilità funzionale e un deterioramento che possono essere reversibili. Di qui la necessità di formare i caregivers affinché siano in grado di modificare il proprio atteggiamento verbale e non in funzione del livello di deficit del linguaggio del malato, al fine di tener vivo in quest'ultimo l'utilizzo della parola sino alle fasi più avanzate della malattia. È importante intervenire su entrambi gli aspetti della comunicazione:

1. verbale, intesa come forma di comunicazione molto flessibile, di natura astratta e simbolica, che permette di esprimersi in parole dette o scritte (versante espressivo) e di comprendere attraverso parole udite o lette (versante recettivo) sensazioni, idee e situazioni psichiche;

2. non verbale, che si realizza attraverso la postura del corpo, i gesti e la mimica del volto, il tono della voce (si possono esprimere, infatti, gradi diversi di qualsiasi sentimento come sorpresa, rabbia o tristezza, semplicemente generando un segnale con maggiore o minor intensità).

La malattia di Alzheimer colpisce entrambi questi livelli della comunicazione, in modo sequenziale e progressivo. All'esordio della malattia, la persona può lamentare esclusivamente difficoltà nel trovare la parola corretta (anomia), ma con il tempo l'eloquio risulta gravemente compromesso per l'uso di frasi fatte, parole passe-partout ("cosa", "roba"), fino a diventare "vuoto", privo di significato informativo.



I discorsi appaiono confusi, il paziente ha difficoltà a seguire dialoghi veloci e complessi, appare ansioso e spesso si associa un quadro di depressione del tono dell'umore. Nella fase intermedia peggiora la lentezza nell'eloquio e, in generale, i disturbi del linguaggio, associato alla comparsa di disturbi comportamentali. Nella fase avanzata, l'eloquio tende a dissolversi progressivamente fino al mutismo totale, peggiorano i disturbi della sfera affettivo-comportamentale ed è importante notare come spesso, in questa fase, il comportamento "disturbante" rappresenti l'unica forma di comunicazione che il malato usa per esprimere un suo disagio o bisogno (atteggiamenti di opposizione, aggressività fisica o verbale, agitazione).

Una comunicazione efficace col malato di Alzheimer si pone l'obiettivo di una conversazione felice, orientata a infondere protezione, sicurezza e serenità nel paziente. È essenziale per il caregiver:

- cercare di immedesimarsi nel vissuto del malato,
- creare contatti emotivi significativi,
- capire meglio comportamenti, sentimenti ed emozioni.

Nelle fasi iniziale e intermedia della malattia, è importante favorire la comunicazione verbale nel paziente, mettendo in atto alcune semplici strategie: sedersi di fronte al malato cercando di incoraggiarlo a parlare, evitare di sottolineare gli errori, cercare di adattare il proprio stile di linguaggio, assicurarsi che la comunicazione non sia ostacolata da problemi fisici, sono tutte

accortezze che possono rendere efficace la comunicazione tra il paziente e il caregiver. Nella fase avanzata della malattia, le strategie comunicative mireranno a un rafforzamento della comunicazione non verbale. È indispensabile non dare messaggi tra loro contrastanti, cercare di interpretare il "linguaggio del corpo" del malato, mantenere il contatto visivo e dare sicurezza e sostegno mediante il contatto fisico.

È importante, infine, tenere a mente quei comportamenti errati che possono rendere difficile la comunicazione con il malato, indipendentemente dalla fase della malattia, come ad esempio:

- discutere
- dare ordini
- dire ciò che non si può fare
- essere condiscendente
- fare molte domande dirette
- parlare del malato con altre persone in sua presenza.

L'Alzheimer non è solo una malattia della memoria, ma anche del linguaggio e il deficit della comunicazione rappresenta spesso il primo disturbo invalidante per il paziente. È indispensabile che il caregiver impari a comunicare con il malato, attuando strategie adeguate alle capacità comunicative del paziente, perché mantenere viva una comunicazione con il malato è un modo per continuare ad amarlo anche nella malattia ed è compito del caregiver facilitare la comunicazione, ricordando che la sua missione è "amare e non contrastare".



INVIARE LE TUE RICETTE A info@maycommunication.com
LE MIGLIORI VERRANNO PUBBLICATE
NEI PROSSIMI NUMERI DI "PERSONE E SOCIETÀ"

Ricette
a cura della
Socia ANAP
Lucia
di Catania



GELATI E GHIACCIOLI: LE NOVITÀ PIÙ FRESCHE

Il clima italiano assomiglia sempre di più a quello tropicale: anche per questo è bene avere sempre in casa qualcosa che offra refrigerio al palato quando l'afa si fa sentire. Abbiamo scelto delle ricette semplici e salutari, dove gli zuccheri sono ridotti al minimo e i coloranti sono solo quelli della natura. A voi servono solo gli stampi da ghiaccioli (se ne trovano anche nei supermercati), ma se non li trovate, potete usare dei bicchieri di plastica.

Ghiaccioli yogurt e cioccolato

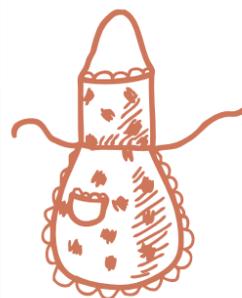


INGREDIENTI

Yogurt greco, 300 gr
Cioccolato fondente, 100 gr
Vaniglia, q.b.

PREPARAZIONE

Tritate finemente il cioccolato. Nel bicchiere del frullatore mettete lo yogurt, il cioccolato tritato e la polvere di vaniglia (in alternativa potete utilizzare uno yogurt già aromatizzato). Frullate gli ingredienti fino a che siano perfettamente amalgamati e riempite gli stampini. Mettete in freezer per almeno 4 ore prima di gustare.



Ghiaccioli all'anguria

INGREDIENTI

Anguria, 1
Cioccolato fondente, 200 gr

PREPARAZIONE

Tagliate l'anguria a fette piccole e triangolari. Inserite lo stecchino nelle fette. In un pentolino fate sciogliere a bagnomaria il cioccolato. Versate il cioccolato liquido sulle fette di anguria e mettete in freezer.



Ghiaccioli alla frutta

INGREDIENTI

fragole: 100 gr
mango: 150 gr
kiwi: 150 gr
limone: 1
zenzero grattugiato: 1 cucchiaino
acqua: 300 gr
zucchero: 90 gr
zucchero di canna: 50 gr

PREPARAZIONE

Mettete 100 gr di acqua con 45 gr di zucchero in un pentolino sul fuoco e fate sciogliere completamente lo zucchero. Spegnete il fuoco e aggiungete la menta. In un altro pentolino, mettete 100 gr di acqua con 40 gr di zucchero e ripete l'operazione. A sciroppo ultimato, aggiungete il succo di mezzo limone. In un terzo pentolino, ai 100 gr di acqua aggiungete lo zucchero di canna e quando questo sarà sciolto, aggiungete lo zenzero. Mentre i 3 sciroppi si raffreddano, sbucciate e tagliate i kiwi e il mango a pezzettini, poi tagliate le fragole a metà. Frullate ora il mango con lo sciroppo allo zenzero, il kiwi con lo sciroppo alla menta e le fragole con lo sciroppo al limone. Potete fare ghiaccioli monogusto o suddividere a strati i 3 sciroppi, alternandoli negli stampini, avendo l'accortezza di versare uno sciroppo alla volta, facendolo raffreddare in freezer per 10 minuti, prima di versare quello successivo. Inserite gli stecchi e congelate per almeno un paio d'ora prima di gustare i ghiaccioli. Le dosi indicate sono per 12 ghiaccioli.



Ghiaccioli alla banana



INGREDIENTI

Banane, 2
Limone, 1
Acqua, q.b.

PREPARAZIONE

Sbucciate e tagliate a pezzetti le banane. In un frullatore, mettete a frullare i pezzi di banane con mezzo bicchiere di succo di limone e aggiungete un po' d'acqua, fino ad ottenere un composto fluido. Trasferitelo negli stampi da ghiaccioli e mettete in freezer per almeno 6 ore prima di gustare. Se le banane sono ben mature, il composto non necessita di zucchero aggiunto.

Ghiaccioli al the verde

INGREDIENTI

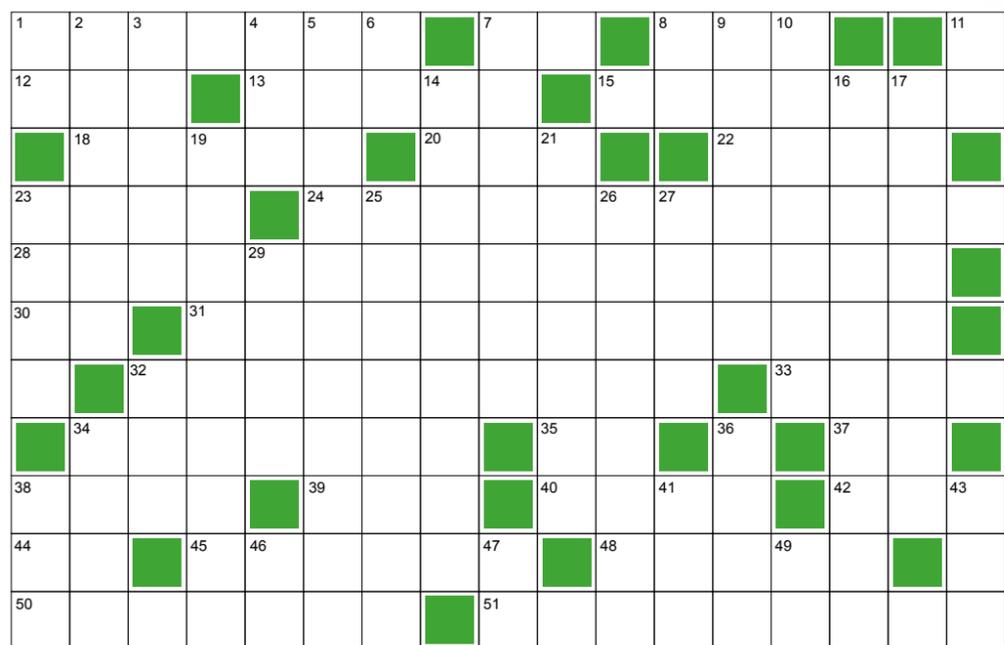
The verde, 1 bustina
Acqua, 250 gr
Limone, succo q.b.
Miele o zucchero a piacere

PREPARAZIONE:

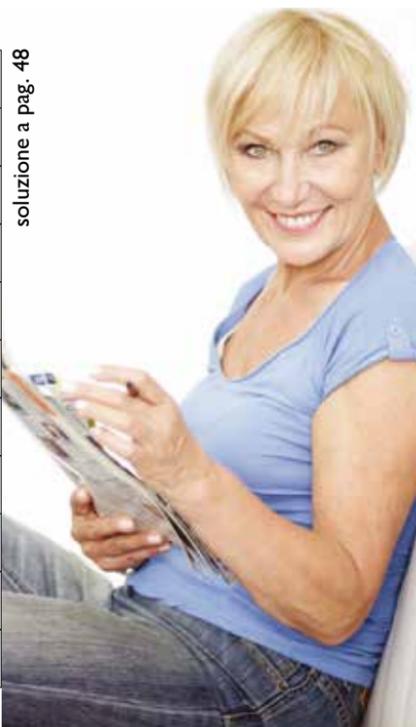
Preparate il the verde e dolcificatelo a piacere. Lasciate raffreddare il liquido e versatelo negli stampi che metterete in freezer per almeno 6 ore.

PER ALLENARE LA MENTE

cruciverba



soluzione a pag. 48



ORIZZONTALI

- 1 Un locale per bianchi e per rossi.
- 7 Sono doppie nella calca.
- 8 Role-Playing Game (sigla).
- 12 Pistola americana.
- 13 Restano a chi rompe.
- 15 Sono tipici degli acquazzoni.
- 18 Storica regione vinicola francese.
- 20 Hans surrealista.
- 22 Un antico recipiente.
- 23 A volte è difficile restarlo.
- 24 Consente diagnosi precoci.
- 28 CR7
- 30 La prima persona.
- 31 Sono necessarie per sondare la fattibilità dell'esecutivo.
- 32 Non è ancora un'amicizia.
- 33 Nel karaoke è registrata.
- 34 Scorre a Washington.
- 35 Nomi senza consonanti.
- 37 Gran Turismo.
- 38 Un formaggio.
- 39 Riunisce gli automobilisti (sigla).
- 40 Una disciplina con le posizioni.
- 42 Petrolio americano.
- 44 Istituto Universitario.
- 45 Il polacco divenuto grande scrittore inglese.
- 48 Tormentato stato africano.
- 50 Si riconosce al lavoratore.
- 51 Fissare un impegno futuro.

VERTICALI

- 1 Ghezzi di Blob (iniz.).
- 2 Può essere reale, razionale e immaginario.
- 3 Gli impegni di cui ci si incarica.
- 4 Ha lasciato una preziosa biblioteca.
- 5 Sono "appassionati" di una polvere.
- 6 Avanti Cristo (sigla).
- 7 Anguille o pagnotte romane.
- 8 Il Calasso editore (iniz.).
- 9 Gli spazi con colonne davanti ai templi greci.
- 10 Il logico Frege.
- 11 Il giorno breve.
- 14 Un mezzo per assumere una bevanda.
- 16 La catena montuosa bulgara degli Antibalcani.
- 17 Operai addetti al taglio di lamiera.
- 19 Un locale notturno.
- 21 E' celebre per il suo lamento.
- 23 Dominava la Persia.
- 25 Omicidio collettivo.
- 26 Un impulso invincibile.
- 27 La Sampò televisiva.
- 29 Una regolazione dello stereo.
- 32 Preposizione articolata.
- 34 Fende i flutti.
- 36 Uno come Potter.
- 38 L'aggiunta che raddoppia.
- 41 Liquore per cocktail.
- 43 Spike del cinema.
- 46 Un avverbio conciso.
- 47 Lo scrittore Pennac (iniz.).
- 49 Congiunzione telegrafica.

LETTERE AL GIORNALE

» continua da pag. 2

TASSE TROPPO ALTE IN ITALIA. CI TRASFERIAMO ALL'ESTERO?

Caro Direttore, leggo sui giornali che un gran numero di anziani si trasferisce all'estero perché lì pagano meno tasse e possono quindi vivere meglio con le pensioni basse che abbiamo. E lo credo bene, con le tasse più alte d'Europa che ci tagliano le nostre pensioni, per non parlare di tutto il resto: burocrazia, inefficienze, criminalità, ecc., anch'io sarei tentato di lasciare il nostro Paese, se non fosse che ne sono innamorato. Pensi che con una pensione di 1.200 euro al mese, il fisco mi toglie con le tasse quasi due mensilità! Ho sentito di proposte di riduzione delle aliquote fiscali per tutti: è questa la soluzione?

Renato - Padova

Caro Renato, mi fa piacere che lei abbia affrontato questo argomento, perché è uno dei più spinosi che ci si trova ad affrontare e, al tempo stesso, maggiormente sentiti dalla gente.

Non c'è bisogno di affondare il dito nella piaga, perché è ormai noto a tutti che la pressione fiscale e contributiva in Italia è una delle più alte in Europa. Credo che solo la Francia e qualche paese scandinavo siano al di sopra, ma bisogna considerare che questi Paesi hanno servizi pubblici molto superiori ai nostri. Questo influisce molto sulla vita dei cittadini, sulla competitività delle nostre imprese e in complesso del Sistema Italia. Meno noto è che i pensionati italiani sono tra i più tassati in Europa, dove, in gran parte delle nazioni, i pensionati ricevono un trattamento fiscale particolarmente vantaggioso. Si calcola che, negli altri Paesi d'Europa, i pensionati pagano in media il 30% in meno di tasse rispetto all'Italia. Questo avviene ad esempio in Francia, in Germania, nel Regno Unito, in Spagna. In quattro Paesi - Ungheria, Slovacchia, Bulgaria e Lituania - le pensioni sono addirittura esenti da tasse.

Altre particolarità italiane sono le varie addizionali regionali e comunali, che aggravano ulteriormente il carico fiscale sulle spalle dei pensionati.

Certo, bisogna anche considerare che l'Italia è anche il Paese più longevo in Europa e quello dove si fanno meno figli, per cui, per mantenere la baracca, far quadrare i conti e far sì che i pensionati possano ricevere tutti i mesi la loro pensione, è necessario che la parte attiva della popolazione e coloro che pagano le tasse siano soggetti ad aliquote fiscali e contributive più alte rispetto ad un altro Paese nel quale, invece, la popolazione attiva e che produce reddito è più alta. Detto questo, certamente in Italia c'è un estremo bisogno di ridurre le tasse, ma come, quanto e con quali strumenti? Si possono ridurre drasticamente le aliquote fiscali, come è stato avanzato in alcune proposte, oggetto di campagna elettorale nelle recenti elezioni? Anche se la proposta è affascinante, mi permetta di essere estremamente dubbioso che una Tassa Piatta o Flat Tax molto più bassa delle aliquote fiscali attuali, ammesso che si arrivi a un recupero di evasione fiscale e tutti i contribuenti pagassero quanto dovuto, porterebbe a un gettito fiscale analogo all'attuale. E se ci fossero meno entrate fiscali, potremmo ben immaginare che ci sarebbero meno risorse per il welfare, e perciò gli anziani, i meno abbienti e coloro che hanno bisogno di sostegno, sarebbero quelli che ne soffrirebbero di più. Senza considerare che il tutto si potrebbe tradurre in un ulteriore aggravio del debito pubblico nel nostro Paese, che è già stratosferico.

Ritornando alla realtà, per i nostri pensionati la soluzione per vivere meglio è trasferirsi all'estero? Sempre più anziani scelgono la fuga in paesi con condizioni fiscali migliori. Tra le mete preferite di questa migrazione rientrano diversi Stati che offrono una tassazione più leggera. Molti anziani, per esempio, fanno rotta verso le isole Canarie, che fanno parte della Spagna ma godono di un regime fiscale di favore, altri emigrano nella vicina Tunisia, altri ancora in Marocco o a Malta. Negli ultimi anni ha riscosso un grande successo il Portogallo, che ha introdotto un particolare regime fiscale che permette l'esenzione da tassazione per i pensionati esteri per i primi 10 anni di residenza nel Paese. Ad oggi, oltre 7mila italiani tra i 60 e i 65 anni, hanno già deciso di trasferire la propria residenza in Portogallo, attratti anche dalla vicinanza (due ore di volo), dal clima, dalla lingua abbordabile, dai buoni standard di vita.

Ma mi consenta di dire che tutto questo non vale i nostri luoghi, la nostra gente, le nostre abitudini e tradizioni, la vicinanza della nostra famiglia. Anche noi siamo innamorati dell'Italia e vogliamo lottare per vivere meglio in questo Paese.

PRENDERCI CURA DI VOI È NELLA NOSTRA NATURA.



ECCO PERCHÉ SIAMO LA VOSTRA ASSICURAZIONE.

Proteggere è un istinto naturale. Ed è ancora più naturale per chi di sicurezza se ne intende. Ecco perché sappiamo offrirvi un sostegno ancora più solido e affidabile con prodotti assicurativi su misura. E insieme, terremo al sicuro i vostri sogni e quelli della vostra famiglia.

Gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

BANCA ASSICURAZIONE

    [intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



UN SOSTEGNO SICURO.
PER PENSARE A TE E A TUTTO QUELLO CHE FAI.

Con una gamma completa di soluzioni assicurative semplici e innovative, siamo sempre vicini a te, al tuo lavoro e al tuo desiderio di serenità.

Ogni giorno siamo al fianco di oltre dieci milioni di clienti per prenderci cura del loro presente e del loro futuro. Creiamo costantemente soluzioni per essere vicini alle esigenze delle persone e delle imprese e a un bisogno di sicurezza che evolve nel tempo. E se abbiamo la rete di vendita più diffusa e capillare d'Italia, con oltre 3000 agenzie, è per esserci sempre quando ti serve.

UnipolSai Assicurazioni. Vicini alle persone, vicini a te.

UnipolSai
ASSICURAZIONI